

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 31 gennaio 2017

n. 179



L'Attualità di
Oreste Barletta

Tajani eletto Presidente del Parlamento europeo

A Strasburgo si è sciolta la "Grande Coalizione" a tre. Ma chi può escludere che possa rinascere dalle ceneri?

"La coalizione con il Partito popolare non c'è più. Ora serve una svolta politica per una stagione più forte di cambiamento". Più chiaro di così Gianni Pittella, presidente del gruppo dei socialisti e democratici al Parlamento europeo, non avrebbe potuto essere. Due frasi, queste, contenute in una lunga e interessante intervista pubblicata su "EuNews" (prima testata italiana di informazioni europee con redazione centrale a Bruxelles) il 9 dicembre scorso, pochi giorni dopo che lo stesso Pittella aveva preannunciato la sua candidatura alla presidenza dell'Assemblea di Strasburgo.

Sono state il primo segnale, queste due frasi, che di fatto preannunciavano la fine della "Grande Coalizione" **A pag. 3**



L'Editoriale di
Marcello Pierini

La disinformazione oggi: populismi, ricerca del consenso, ignoranza e crisi globali

Eravamo nel XVIII secolo e Voltaire scriveva: la gente non legge, se legge non capisce, se capisce non ricorda. Cosa è cambiato da allora? Forse non troppo, forse le cose son peggiori di quanto sembri a prima vista. **A pag. 2**



Attualità

Programma di lavoro della Commissione per il 2017: un'Europa che protegge, che dà forza e che difende **A pag. 5**

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag.	2	➤ Giovani	pag.	31
➤ L'Attualità di Oreste Barletta	pag.	3	➤ Eventi	pag.	37
➤ Attualità	pag.	5	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag.	38
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	17	➤ Notizie dall'Università degli Studi Carlo Bo	pag.	41

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carciannelli, Emanuela Nalli, Gaia Pandolfi, Enrica Pierini, Marcello Pierini, Vilberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

La disinformazione oggi: populismi, ricerca del consenso, ignoranza e crisi globali

Eravamo nel XVIII secolo e Voltaire scriveva: la gente non legge, se legge non capisce, se capisce non ricorda. Cosa è cambiato da allora? Forse non troppo, forse le cose son peggiori di quanto sembri a prima vista. La scarsa propensione alla lettura degli italiani è cosa nota, libri e quotidiani piacciono ad un numero esiguo di cittadini, meno noto, invece, quanto ci perviene dall'Occidente: i nostri studenti non se la cavano male quanto a nozioni ma si posizionano in fondo alla classifica europea quanto a comprensione del testo.

In un contesto del genere non dovrebbe quindi meravigliare né lo scarso senso civico che si riscontra ovunque né l'arretramento del Paese sia in termini assoluti sia rispetto alle posizioni internazionali che ricopriva diversi anni addietro. Ma in questi anni si assiste anche ad una crescente ondata di comunicazione violenta che unisce le estremità dei movimenti politici. Non si fa mistero di cercare il consenso puntando su argomentazioni populistiche, cavalcate senza curarsi degli effetti che provocano sulla coesione sociale, e ad un tratto abbandonate senza memoria. Si pensi all'esempio della Lega Nord, che nata per dividere il Paese in due/tre parti, abbandona senza colpo ferire il motivo stesso della sua esistenza inventandosi una nuova missione nella fuoriuscita dall'Euro e dall'Europa.

E nella raccolta del consenso si utilizzano strumenti, informazioni, linguaggi e immagini non solo pericolosi ma spesso totalmente falsi.

Web e social media i canali largamente utilizzati e funzionali.

Proprio i social, infatti, nati come "spazio libero" stanno diventando uno strumento di disinformazione finalizzato alla costruzione di un consenso sempre più malato.

Paul Horner (tra i più noti) ha invaso internet con notizie create ad hoc giungendo ad ammet-

tere che "Trump ha vinto grazie a me, ma con lui ho sbagliato... perché io scrivevo articoli di satira per ridicolizzarlo ma i suoi supporter leggendo solo il titolo hanno finito per dare a quelle parole il significato che volevano" (La Lettura - Corriere della Sera del 18 dicembre u.s.).

Horner ritiene di far parte di quella categoria di persone "che lavorano sulla stupidità umana [...] Le persone leggono qualsiasi cosa che confermi le proprie teorie senza farsi domande e così diventano ancora più stupide". E' così, infatti, che sui social media e spesso anche sui canali televisivi nazionali compaiono personaggi (che fino poco tempo fa avrebbero potuto divertire i frequentatori di osterie) raccontando che i Jean Monnet e gli Altiero Spinelli erano delle canaglie cospiratrici contro la povera sovranità degli stati, alla mercé di banche e multinazionali, oppure che se potessimo stampare la vecchia lira, risolveremmo pressoché tutti i nostri problemi.

Certo, il disagio c'è ed è reale: è il frutto dell'enorme distacco tra mondo reale e modo burocratico-politico ed economico-finanziario, tra chi possiede ricchezze immense e chi non ha più nemmeno la speranza. Tra i privilegi delle caste (il plurale è d'obbligo) e cittadini smarriti dalla crescente disoccupazione e precarietà. In una società che al grido di globalizzazione, innovazione, integrazione non ha saputo rinnovarsi ma ha fatto crollare, in poco più di un lustro, certezze ormai consolidate.

Certo, in tutto ciò l'ignoranza gioca un ruolo non secondario, ma oggi i populismi di destra e di sinistra possono contare su tre preziosi alleati: 1) i mezzi di disinformazione di massa, 2) una crisi economico-occupazionale senza precedenti, 3) l'assurda disuguaglianza che si è sviluppata negli ultimi 20/30 anni, aggravata dalla miopia di politici ed economisti e dai disastrosi

effetti del WTO sul quale c'è un silenzio assor-

dante.



L'Attualità di
Oreste Barletta

Tajani eletto Presidente del Parlamento europeo

A Strasburgo si è sciolta la "Grande Coalizione" a tre. Ma chi può escludere che possa rinascere dalle ceneri?

“La coalizione con il Partito popolare non c'è più. Ora serve una svolta politica per una stagione più forte di cambiamento”. Più chiaro di così Gianni Pittella, presidente del gruppo dei socialisti e democratici al Parlamento europeo, non avrebbe potuto essere. Due frasi, queste, contenute in una lunga e interessante intervista pubblicata su “EuNews” (prima testata italiana di informazioni europee con redazione centrale a Bruxelles) il 9 dicembre scorso, pochi giorni dopo che lo stesso Pittella aveva preannunciato la sua candidatura alla presidenza dell'Assemblea di Strasburgo.

Sono state il primo segnale, queste due frasi, che di fatto preannunciavano la fine della “Grande Coalizione” (popolari, socialisti & democratici, liberaldemocratici): un'alleanza che per tanti anni ha governato, senza doversi confrontare a un'opposizione organica, l'unica istituzione europea i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini dei 28 Stati membri che compongono l'Unione europea. Fine che si è concretata nella tarda serata di martedì 17 gennaio con l'elezione a presidente dell'altro candidato forte italiano, Antonio Tajani, del gruppo dei popolari (fino a quel momento primo vicepresidente dell'Europarlamento), frutto dell'accordo siglato all'alba di quello stesso giorno fra i popolari del Ppe e i liberaldemocratici dell'Alde.

Questo accordo ha scontentato fortemente i deputati del gruppo S&D, molto irritati dalla constatazione che la nuova alleanza a due li ha lasciati fuori dagli incarichi di vertice delle tre istituzioni dell'Unione (Parlamento, Consiglio e Commissione), occupati ora da tre esponenti del Ppe: oltre a Tajani, il polacco Donald Tusk e il lussemburghese Jean-Claude Juncker. Molto apprezzato, quest'ultimo, da Pittella che però attribuisce ai popolari la responsabilità della

“frattura” con gli altri due gruppi ormai ex-alleati. Accusa che il capogruppo Ppe, il tedesco Manfred Weber, rimpalla sui socialisti & democratici. Mentre il presidente dei liberaldemocratici, il belga Guy Verhofstadt, ha “twittato” subito che il nuovo accordo con i popolari “è aperto a tutti gli altri gruppi pro-Europa”.

Probabilmente è ancora troppo presto per interpretare questo tweet come il preannuncio di una disponibilità dell'Alde a trovare un nuovo accordo con i deputati S&D ripristinando così la “Grande Coalizione” appena dissolta. E' vero che Verhofstadt è un politico di lungo corso di grande esperienza (primo ministro per nove anni di fila, dal 1999 al 2008, del Belgio, un Paese dove i governi durano poco perché è quasi impossibile mettere d'accordo fiamminghi e valloni) oltre che di grande spregiudicatezza (è recentissima la “mission impossible” concordata con Beppe Grillo, ma subito inevitabilmente evaporata, di portare in Alde alcuni eurodeputati 5 stelle notoriamente anti-europei...). Ma sarebbe un azzardo immaginare un clamoroso voltafaccia così immediato. “Anche se – chiosa sottovoce un eurodeputato di lunga esperienza che preferisce non si citi neppure la sua nazionalità – qui a Strasburgo ne ho viste di ogni colore. E non mi sento neppure di escludere che prima o poi dalle ceneri dell'accordo ne possa nascere un altro molto simile...”.

Certo, questa che l'Unione europea (e, vien da dire, il mondo intero) sta attraversando è una stagione tempestosa sotto tutti i profili, una stagione in cui sta succedendo di tutto. Una stagione in cui l'Europa traballa sotto i colpi che arrivano dall'esterno (il terrorismo con i suoi imprevedibili sanguinosi attentati, gli incontrollabili e anche incontrollati flussi migratori molto probabilmente visti di buon occhio, se non alimentati, da chi punta a indebolire l'Ue) ma an-

che dall'interno (il fossato che si sta allargando sempre più fra governanti e governati, le incomprensioni e i dissidi fra gli Stati membri).

E, ancora, ad appesantire ulteriormente il quadro (politico, economico, finanziario, occupazionale, sociale) concorrono due fattori di grande rilievo la cui presenza annebbia ogni prospettiva di futuro anche prossimo: la Brexit e la nuova presidenza degli Stati Uniti. Difficile capire quale dei due può essere considerato fonte di maggior preoccupazione per gli europei. Anche per il motivo che, curiosamente, negli ultimi giorni di gennaio i soggetti in carne ed ossa che rappresentano questi due fattori di incertezza – ovviamente qui si fa riferimento a Theresa May e a Donald Trump – si sono incontrati fisicamente sotto il cielo di Washington.

La premier britannica, dopo aver annunciato che la trattativa con Bruxelles per definire tutte le ricadute dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea su entrambi i "contendenti" si sarebbe avviata entro la fine di marzo (per concludersi, secondo la regola stabilita dal Trattato Ue, nell'arco di due anni), nella seconda metà di gennaio ha incontrato due ostacoli a prima vista insuperabili. Soprattutto il primo, ossia la doppia sentenza della Corte suprema britannica, secondo la quale l'avvio dei negoziati con l'Ue per la Brexit dovrà essere autorizzato preventivamente da un voto del Parlamento. La cui maggioranza, alla vigilia del referendum, era favorevole al "remain", quindi contraria all'uscita dall'Unione europea.

Come se non bastasse, venerdì 27 gennaio il cancelliere dello Scacchiere (l'equivalente del nostro ministro delle Finanze) Philip Hammond ha sostanzialmente stoppato la sua premier affermando, secondo quanto ha riportato il quotidiano britannico The Independent, che la Gran Bretagna non può avviare negoziati con gli Stati Uniti o qualsiasi altro Paese prima di uscire dall'Unione europea, cioè non prima di due anni dall'avvio della trattativa. "La Gran Bretagna resta un membro totalmente impegnato nell'Unione europea. E noi continueremo ad applicare le regole dell'Ue finché ne saremo membri", ha dichiarato il ministro. Aggiungendo poi: "Certamente vogliamo rafforzare i nostri legami commerciali con i nostri partner nel mondo intero, ma non dimentichiamo i nostri obblighi europei, che rispetteremo in maniera precisa".

Pochi giorni prima, al Forum economico di Davos, Theresa May si era sbilanciata in senso opposto.

"Dobbiamo prepararci a un negoziato duro con l'Unione europea – aveva affermato – per stabilire il ruolo della Gran Bretagna su scala globale e guardando a una serie di accordi commerciali che non siano limitati all'Europa, ma vadano oltre". Aveva aggiunto poi che, anche se la strada intrapresa è piena di incognite, "fuori dall'Ue ci aspetta un futuro più brillante". Ed aveva annunciato di aver già iniziato a discutere di nuovi legami commerciali per il futuro con Paesi come Nuova Zelanda, Australia e India.

Affermazioni, queste della May, che ai leader politici europei non sono piaciute affatto. Così come quelle riferite ad ipotesi di più stretti accordi commerciali, ma anche militari, con gli Stati Uniti. Questioni di cui ha certamente parlato nel suo incontro a quattr'occhi con Donald Trump, che nelle ultime settimane ha espresso riserve di un certo peso nei confronti dei rapporti fra gli Usa e l'Europa, accennando esplicitamente a un quanto meno parziale disimpegno americano dal Vecchio Continente.

Chi è Antonio Tajani

Nato a Roma il 4 agosto 1953

Sposato, ha 2 figli

Ha vissuto a Parigi, Bologna e Roma

Istruzione e lingue:

- Studi classici presso il liceo «Torquato Tasso», Roma

- Laurea in Giurisprudenza, Università «La Sapienza»

- Lingue straniere: francese inglese e spagnolo

Esperienze lavorative

- Ufficiale dell'Aeronautica militare italiana
Superato il corso per Allievi Ufficiali alla scuola di Guerra Aerea di Firenze, ha frequentato il corso di specializzazione per controllore della difesa aerea presso il Centro tecnico addestrativo di Borgo Piave. Assegnato alla Base operativa del 33° Centro radar dell'Aeronautica militare, ha operato come controllore della difesa aerea e responsabile della Sala operativa, dove ha seguito il traffico aereo militare e civile italiano ed europeo

- Giornalista professionista e giornalista parlamentare nonché redattore del periodico «Il Set-

timanale».

- Conduttore del Giornale Radio 1 Rai
- Responsabile della redazione romana del quotidiano «Il Giornale». Inviato speciale in Libano, Unione Sovietica e Somalia.

Posizioni politiche

- Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile di Industria ed imprenditoria da febbraio 2010.
- Vicepresidente della Commissione europea e commissario ai Trasporti da maggio 2008 a febbraio 2010.
- Vicepresidente del Partito popolare europeo eletto al congresso di Estoril nel 2002, rieletto al congresso di Roma nel 2006 e poi ancora al congresso di Bonn nel 2009 e ancora a Bucarest nel 2012.

- Membro dell'Ufficio di Presidenza del gruppo del Partito popolare europeo. Ha partecipato a tutti i vertici del PPE in preparazione dei Consigli europei.

- Membro della Convenzione sull'avvenire dell'Europa, che ha stilato il testo della Costituzione europea.

- Eletto deputato al Parlamento europeo nel 1994, 1999 e 2004 con oltre 120.000 voti di preferenza.

Nel corso di quindici anni di attività parlamentare, ha partecipato ai lavori di molte Commissioni (Affari esteri, Affari costituzionali, allora presieduta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Trasporti e turismo, Pesca, Sicurezza e difesa).



Attualità

Programma di lavoro della Commissione per il 2017: un'Europa che protegge, che dà forza e che difende

La Commissione europea dedicherà i propri sforzi all'attuazione del proprio programma di lavoro per il 2017, che si concentra chiaramente sulla realizzazione delle 10 priorità indicate negli orientamenti politici al fine di affrontare le principali sfide odierne dell'Europa.

Il programma di lavoro di quest'anno prevede inoltre 21 iniziative principali nonché 18 nuove proposte REFIT per migliorare la qualità della normativa vigente dell'UE e garantire che le nostre norme siano adatte allo scopo che si prefiggono. Per garantire la centralità dei risultati, il

programma di lavoro della Commissione individua 34 proposte prioritarie in sospenso degli ultimi due anni, la cui rapida adozione da parte del Parlamento e del Consiglio può avere un impatto concreto. Ciò è in linea con la prima dichiarazione congiunta firmata in dicembre dai presidenti del Parlamento, del Consiglio e della Commissione, che si sono impegnati ad assicurare rapidi tempi legislativi per le iniziative prioritarie relative a sei settori specifici, garantendo - ove possibile - di chiudere l'iter entro il 2017.

Ue: passaggio di consegne tra Antonio Tajani e Martin Schulz al Parlamento Europeo

Il politico italiano è stato eletto con 351 voti dall'Assemblea di Strasburgo, contro i 282 ottenuti dal candidato socialista Gianni Pittella. Passaggio formale di consegne questa mattina tra il presidente uscente del parlamento europeo Martin Schulz e il nuovo presidente Antonio Tajani. "Poco fa ci ha telefonato il presiden-

te Mattarella - ha detto Schulz - e abbiamo parlato del programma del nuovo presidente".

"Per l'Italia è molto importante: un successo. E' un grande risultato ed è anche un modo per il nostro Paese di contribuire in maniera ancora più incisiva al processo di integrazione europea". Così il presidente Sergio Mattarella ha

commentato, oggi da Atene, l'elezione di Antonio Tajani a presidente del Parlamento europeo. Antonio Tajani, del Partito popolare europeo, ieri è stato eletto presidente del Parlamento Ue con 351 voti dall'Assemblea di Strasburgo, contro i 282 ottenuti dal candidato socialista Gianni Pittella nel ballottaggio tra i due.

Applausi, abbracci e strette di mano degli eurodeputati in aula a Strasburgo all'indirizzo di Antonio Tajani, subito dopo l'elezione a presidente del Parlamento europeo. Lungo abbraccio anche con l'avversario Pittella, che si è avvicinato per salutarlo e congratularsi.

I gruppi Ppe e Alde al Parlamento europeo avevano siglato un accordo di cooperazione che di fatto ha spinto Antonio Tajani verso la presidenza dell'eurocamera. Il candidato liberale dell'Alde Guy Verhofstadt ha ritirato la sua candidatura. "L'Europa è in crisi - si legge nel testo dell'accordo - una coalizione pro europea è necessaria. Per questo Ppe e Alde, al di là delle loro differenze ideologiche, hanno deciso di lavorare insieme strettamente e offrire una piattaforma comune come punto di partenza per questa cooperazione pro europea".

La Commissione si prepara a compiere passi in avanti verso il pilastro europeo dei diritti sociali

La Commissione europea compie oggi un nuovo passo verso la creazione di un pilastro europeo dei diritti sociali con una conferenza ad alto livello a Bruxelles. Proposte dettagliate seguiranno a breve.

La Commissione europea ha inoltre annunciato che organizzerà un vertice sociale europeo insieme alla Svezia nel corso dell'anno.

Oltre 600 rappresentanti delle autorità degli Stati membri, delle istituzioni europee, delle parti sociali e della società civile, fra i quali oltre 20 ministri nazionali e vari membri del collegio dei commissari, stanno discutendo i risultati della consultazione pubblica sul pilastro europeo dei diritti sociali. L'annuncio dell'iniziativa da parte del Presidente Juncker, nel settembre 2015, ha dato il via a un ampio dibattito tra autorità UE, Stati membri, parti sociali, società civile e cittadini in merito ai contenuti e al ruolo del pilastro nonché alle modalità per assicurare equità e giustizia sociale in Europa. Le discussioni odierne porteranno a compimento tale processo e contribuiranno a forgiare la proposta della Commissione sul pilastro, attesa per marzo. Il Presidente Jean-Claude Juncker ha colto l'occasione per annunciare che organizzerà, congiuntamente al Primo Ministro svedese Stefan Löfven, un vertice sociale per l'occupazione e la crescita eque, che si terrà a Göteborg il 17 novembre 2017.

Il Presidente Jean-Claude Juncker ha dichiarato: "Sin dall'inizio del mio mandato ho chiarito che volevo un'Europa più sociale, e abbiamo mosso passi im-

portanti in questa direzione. Quest'anno sarà cruciale. Dopo l'ampia consultazione pubblica, è il momento di istituire il pilastro europeo dei diritti sociali. Il vertice sociale in Svezia ci aiuterà a imprimere lo slancio necessario e a conferire alle priorità sociali il rilievo che meritano, collocandole al vertice dell'agenda politica europea."

Il Primo Ministro Stefan Löfven ha affermato: "In questi tempi difficili, dobbiamo dimostrare che possiamo fare la differenza nelle vite quotidiane dei cittadini. Un'Europa più sociale, con condizioni di lavoro eque, mercati del lavoro efficaci e un dialogo sociale forte, dovrebbe essere una priorità per tutti noi. Sono fiducioso che possiamo compiere progressi significativi in questo senso al vertice sociale di novembre."

La conferenza odierna costituisce un'opportunità di scambio con le parti interessate. Lo scorso anno la Commissione ha organizzato un'ampia consultazione pubblica sul pilastro, che ha raccolto oltre 16 000 contributi. Ieri il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione. Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) prevede di adottare un parere nel corso del mese. Il Comitato delle regioni ha contribuito con un parere e le parti sociali nazionali ed europee con le loro relazioni (relazione di BusinessEurope, relazione della CES).

Contesto

Nonostante i recenti miglioramenti delle condizioni economiche, le ripercussioni della peggiore crisi economica e sociale dei nostri tempi si fanno ancora sentire. Il mondo del lavoro e le nostre società stanno mutando rapidamente

con l'emergere di nuove opportunità e nuove sfide derivanti dalla globalizzazione, dalla rivoluzione digitale, dalla trasformazione dei modelli di organizzazione del lavoro o dagli sviluppi demografici. È nostra responsabilità, oltre che nostro interesse, lavorare insieme per un'Europa più prospera e pronta per il futuro, nella quale sviluppi economici e sociali vadano di pari passo.

La costruzione di un'Europa più sociale ed equa è una priorità fondamentale della Commissione. Il Presidente Juncker ha annunciato la sua intenzione di sviluppare un pilastro europeo dei diritti sociali nel discorso sullo stato dell'Unione del 2015. L'8 marzo 2016 il Vicepresidente Dombrovskis e la Commissaria Thyssen hanno presentato le linee generali di questa iniziativa. Il pilastro stabilirà una serie di principi essenziali per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Il pilastro è stato concepito come quadro di riferimento per va-

gliare la situazione occupazionale e sociale degli Stati membri partecipanti e indirizzare le riforme a livello nazionale; più in particolare esso fungerà da bussola per orientare il rinnovato processo di convergenza in Europa. Un'ampia consultazione pubblica, conclusasi a fine dicembre, ha offerto l'opportunità di discutere le prime idee presentate dalla Commissione nel 2016. La proposta della Commissione sul pilastro europeo dei diritti sociali è attesa per marzo.

Il vertice sociale di novembre offrirà alle parti interessate l'occasione di discutere le priorità strategiche e le iniziative previste a livello europeo, oltre che di esaminare come l'Unione europea, gli Stati membri e le parti sociali a tutti i livelli possono contribuire alla realizzazione delle priorità economiche e sociali comuni. Il vertice riunirà i capi di Stato e di governo, le parti sociali e altri attori chiave che lavoreranno fianco a fianco per promuovere un'occupazione e una crescita eque.

Verso un'Unione della sicurezza efficace ed autentica

La Commissione ha presentato oggi la sua quarta relazione sui progressi compiuti verso la creazione di un'Unione della sicurezza efficace ed autentica.

La relazione mensile evidenzia i principali sviluppi in quattro settori: i) i sistemi di informazione e interoperabilità, ii) protezione degli obiettivi non strategici, iii) minaccia cibernetica e iv) protezione dei dati nel contesto delle indagini penali. La relazione illustra inoltre alcune delle prossime iniziative volte a rafforzare ulteriormente la resilienza e la difesa dell'UE contro il terrorismo e la criminalità organizzata. Il Commissario europeo responsabile per l'Unione della sicurezza, Julian King, ha dichia-

rato: *"È fondamentale proseguire il nostro importante lavoro volto a moltiplicare le connessioni nonché a migliorare le basi dati e lo scambio di informazioni: esso ci farà infatti compiere il passo decisivo per garantire la sicurezza dell'Europa. Inoltre, alla luce delle crescenti preoccupazioni riguardo alle minacce cibernetiche, dobbiamo rafforzare i nostri sforzi per dotarci della resilienza necessaria nell'ambito del ciberspazio, lottare contro la criminalità informatica, investire in attività di ricerca e innovazione in tale settore e lanciare una vasta cooperazione con il settore industriale, gli Stati membri e i paesi terzi. A tal fine nei prossimi mesi dovremo individuare ulteriori azioni mirate a delineare un quadro di riferimento per la cibersicurezza a livello UE".*

Giornata della protezione dei dati personali: dichiarazione congiunta del Vicepresidente Andrus Ansip e della Commissaria Jourová

Di seguito riportiamo la Dichiarazione congiunta del Vicepresidente Andrus Ansip e della Commissaria Jourová in occasione della Giornata europea della protezione dei dati personali.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale nell'Unione europea: fa parte del DNA europeo e merita quindi i più elevati standard di protezione. In questo settore il 2016

è stato un anno storico: abbiamo infatti raggiunto un accordo sulla riforma della protezione dei dati personali, che contribuirà a stimolare il mercato unico digitale nell'UE, favorendo la fiducia dei consumatori nei servizi online e garantendo maggiore certezza giuridica alle imprese, grazie a norme chiare e uniformi. Si tratta ora di garantire che tali norme funzionano nella pratica, perché il mercato unico digitale può crescere solo grazie a una normativa rigorosa in materia di protezione dei dati. Se i cittadini potranno confidare nel fatto che i propri dati personali siano protetti, saranno infatti più propensi a utilizzare i servizi digitali e le nuove tecnologie. Appena due settimane fa, la Commissione ha proposto una versione modificata della

normativa, mirante a garantire un livello più elevato di tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche. Le norme aggiornate in materia di vita privata e comunicazioni elettroniche (ePrivacy) tutelano il contenuto delle comunicazioni ed i metadati, indipendentemente da quali siano i servizi utilizzati, aprendo nel contempo nuove opportunità per le imprese. (...) Nel 2017 partiremo dagli importanti traguardi già raggiunti per garantire che cittadini e imprese possano beneficiare appieno di queste chiare e rigorose norme in materia di protezione dei dati personali. Obiettivo: fare in modo che le norme dell'UE sulla protezione dei dati diventino uno standard globale."

Avviata una nuova iniziativa per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori in Europa

La nuova iniziativa della Commissione intende proteggere e promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro nell'Unione europea attraverso la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Con l'iniziativa odierna la Commissione europea punta a promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro (SSL) nell'UE.

Investire nella salute e nella sicurezza sul lavoro significa migliorare la vita dei lavoratori attraverso la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. La nuova iniziativa della Commissione, che affonda le radici negli sforzi messi in atto in passato, intende proteggere più efficacemente i lavoratori contro i tumori professionali, assistere le aziende, in particolare le PMI e le microimprese, negli sforzi necessari per conformarsi al quadro legislativo esistente ed infine porre maggiormente l'accento sui risultati anziché sugli aspetti burocratici.

Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha dichiarato: *"Presentiamo oggi un piano d'azione chiaro per una politica solida in materia di salute e sicurezza sul lavoro che sia in linea con il XXI secolo e dotata di norme chiare, aggiornate e di efficace applicazione. Manteniamo il nostro impegno a combattere i tumori professionali affrontando il problema dell'esposizione ad altri sette agenti chimici cancerogeni, il che permetterà di migliorare la*

protezione di circa 4 milioni di lavoratori in Europa. Siamo impegnati al fianco degli Stati membri e dei portatori di interessi per creare un ambiente di lavoro sano e sicuro per tutti."

Negli ultimi 25 anni, da quando cioè è stata approvata a livello di UE la prima direttiva in questo settore, l'Unione è sempre stata all'avanguardia in tema di standard elevati di protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro. Dal 2008 il numero di lavoratori deceduti in seguito a un infortunio sul lavoro è calato di quasi un quarto, mentre è diminuita di circa il 10% la percentuale di lavoratori dell'UE che hanno denunciato almeno un problema di salute causato o aggravato dall'attività lavorativa. Le sfide rimangono però rilevanti: si stima che circa 160 000 cittadini europei muoiano ogni anno per malattie collegate al proprio lavoro. La tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro attraverso il mantenimento e l'aggiornamento di tali standard elevati costituisce una priorità fondamentale.

Nel portare avanti il proprio impegno per un costante miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro, la Commissione intraprenderà le seguenti azioni chiave:

- definizione di limiti di esposizione o di altre misure per altri sette agenti chimici cancerogeni. Questa proposta non solo migliora la salute dei lavoratori, ma fissa anche un obiettivo chiaro

per i datori di lavoro e le autorità preposte all'applicazione delle norme in modo da evitare l'esposizione;

- assistenza alle aziende, in particolare alle piccole e microimprese, negli sforzi necessari per conformarsi alle norme d'igiene e di sicurezza. È dimostrato in particolare che più di una microimpresa su tre non procede ad una valutazione dei rischi sul luogo di lavoro. Quest'oggi abbiamo pertanto pubblicato un documento orientativo con consigli pratici ai datori di lavoro per agevolare e rendere più efficace la loro valutazione dei rischi. Il documento contiene suggerimenti su come affrontare il rapido aumento dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, quali i rischi psicosociali, ergonomici o legati all'invecchiamento. È nostra intenzione, inoltre, aumentare la disponibilità di strumenti online gratuiti che assistano le piccole e microimprese nella realizzazione delle valutazioni del rischio;
- collaborazione con gli Stati membri e le parti sociali al fine di eliminare o aggiornare le norme obsolete entro i prossimi due anni. L'obiettivo è semplificare e ridurre gli oneri amministrativi, continuando allo stesso tempo a tutelare i lavoratori. Questa modernizzazione dovrebbe anche coadiuvare una migliore applicazione delle norme nella pratica.

Il riesame della normativa dell'UE in materia di SSL e le modifiche della direttiva sugli agenti cancerogeni o mutageni si inseriscono nel quadro delle attività che la Commissione sta attualmente conducendo per costruire un pilastro europeo dei diritti sociali, il cui scopo è adeguare la legislazione dell'UE ai modelli del lavoro e a una società in evoluzione. Le consultazioni e i dibattiti sul pilastro hanno confermato l'importanza della salute e della sicurezza sul lavoro

quali elementi fondamentali dell'acquis dell'UE, ponendo l'accento sulla prevenzione e sull'applicazione delle norme. La comunicazione adottata oggi fa inoltre seguito alla valutazione ad ampio spettro dell'acquis esistente nell'ambito del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT), che mira a rendere la normativa dell'UE più semplice, pertinente ed efficace. La proposta e le modifiche sono state elaborate in stretta consultazione con i portatori di interessi, in particolare le parti sociali, a tutti i livelli.

Contesto

Nel 2012 la Commissione ha avviato una valutazione complessiva della normativa dell'UE in materia di SSL (la direttiva quadro e le 23 direttive a essa correlate). Tale valutazione rientrava nel programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) della Commissione e mirava a rendere la normativa dell'UE più semplice, pertinente ed efficace.

Una specifica priorità della Commissione in materia di SSL è la lotta contro il cancro – prima causa di mortalità professionale nell'UE – che la Commissione considera una sfida di importanza primaria: il 13 maggio 2016 ha presentato misure volte a ridurre l'esposizione dei lavoratori europei a 13 agenti chimici cancerogeni, attraverso una proposta di modifica della direttiva sugli agenti cancerogeni o mutageni (2004/37/CE). Oggi la Commissione conferma il proprio impegno politico con una seconda proposta riguardante l'esposizione ad altri sette agenti chimici prioritari. La Commissione porterà avanti l'analisi di altri agenti cancerogeni per continuare a tutelare i lavoratori e a migliorare le condizioni di lavoro su tutto il territorio.

Economia circolare: orientamenti sul recupero di energia dai rifiuti e lavoro con la BEI per gli investimenti

Un anno dopo l'adozione del pacchetto sull'economia circolare la Commissione riferisce oggi sull'avanzamento e sui risultati delle principali iniziative del suo piano d'azione del 2015.

Insieme alla relazione la Commissione ha inoltre:

- adottato oggi ulteriori misure per istituire, di concerto con la Banca europea per gli investi-

menti, una piattaforma per il sostegno finanziario all'economia circolare che riunirà investitori e innovatori;

- pubblicato orientamenti per gli Stati membri su come convertire i rifiuti in energia;
- proposto un miglioramento mirato della legislazione relativa a determinate sostanze pericolose

presenti nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Il primo vicepresidente Frans Timmermans, responsabile per lo sviluppo sostenibile, ha dichiarato: *"La creazione di un'economia circolare in Europa costituisce una priorità fondamentale per questa Commissione. Oltre ai progressi già messi a segno stiamo elaborando nuove iniziative per il 2017. Siamo in procinto di chiudere il cerchio di progettazione, produzione, consumo e gestione dei rifiuti per creare un'Europa verde, circolare e competitiva."*

Jyrki Katainen, vicepresidente e commissario responsabile per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: *"Sono felice di annunciare che, grazie ai risultati conseguiti dal piano Juncker per gli investimenti, possiamo ancora una volta collaborare con la BEI per far incontrare investitori e innovatori. Il nostro obiettivo è incrementare gli investimenti, pubblici come privati, nell'economia circolare. Ciò implica molto spesso nuovi modelli economici che, a loro volta, possono richiedere modalità innovative di finanziamento. Questa nuova piattaforma costituisce uno strumento eccellente per sensibilizzare le persone sulle enormi potenzialità economiche dei progetti dell'economia circolare e, di conseguenza, raccogliere maggiori fondi per il loro finanziamento. L'economia circolare è un elemento importante per modernizzare l'economia europea e noi siamo sulla buona strada per realizzare questo cambiamento sostenibile."*

Il vicepresidente della BEI Jonathan Taylor, responsabile dei finanziamenti per l'ambiente, l'azione per il clima e l'economia circolare, ha dichiarato: *"La BEI si compiace di unire le proprie forze a quelle della Commissione europea, con la quale potrà mettere in comune competenze e capacità finanziarie per rendere le nostre economie maggiormente circolari. In quanto principale finanziatore al mondo dell'azione climatica multilaterale - con più di 19 miliardi di EUR di finanziamenti dedicati lo scorso anno riteniamo l'economia circolare un fattore fondamentale per invertire il corso dei cambiamenti climatici, utilizzare in modo più sostenibile le scarse risorse del pianeta e contribuire alla crescita dell'Europa. Per accelerare questa transizione continueremo a fornire consulenza e a investire sempre di più in modelli innovativi di economia circolare e in nuove tecnologie, come pure in progetti più tradizionali di efficienza delle risorse. La nuova piattaforma per il sostegno finanziario all'economia circolare costituirà uno strumento essenziale per aumentare la consapevolezza e i finanziamenti ai progetti di economia circolare."*

Sfruttando lo slancio del piano di investimenti per l'Europa che, a fine 2016, aveva già permes-

so di mobilitare investimenti per 164 miliardi di EUR. La piattaforma per il finanziamento dell'economia circolare permetterà di rafforzare il collegamento tra gli strumenti esistenti, quali il Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSD) e l'iniziativa InnovFin - Finanziamento dell'UE per l'innovazione finanziata da Orizzonte 2020 ed eventualmente mettere a punto nuovi strumenti finanziari per progetti nell'ambito dell'economia circolare. La piattaforma riunirà la Commissione, la BEI, le banche nazionali di promozione, gli investitori istituzionali e altri portatori di interessi, farà conoscere le opportunità di investimento nell'economia circolare e diffonderà le migliori pratiche presso possibili promotori, analizzandone i progetti e le esigenze finanziarie e fornendo consulenze sulla strutturazione e le possibilità di finanziamento.

La comunicazione della Commissione sul ruolo dei processi "dai rifiuti all'energia" nell'economia circolare, presentata oggi, permetterà di massimizzare i benefici di questa piccola ma innovativa componente del mix energetico nazionale. Essa fornisce agli Stati membri orientamenti per trovare il giusto equilibrio nelle capacità di termovalorizzazione, mettendo in luce il ruolo della gerarchia dei rifiuti che classifica le opzioni di gestione dei rifiuti in funzione della loro sostenibilità e assegna assoluta priorità alla prevenzione e al riciclaggio. Essa contribuisce a ottimizzare il loro contributo all'Unione dell'energia e a valorizzare le opportunità di partenariati transfrontalieri, laddove ciò sia appropriato e in linea con i nostri obiettivi in campo ambientale.

Il pacchetto adottato oggi dalla Commissione contiene inoltre una proposta per aggiornare la legislazione che limita l'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (la direttiva RoHS). La proposta intende favorire la sostituzione dei materiali pericolosi al fine di rendere più conveniente il riciclaggio dei componenti. I cambiamenti proposti faciliteranno ulteriormente le operazioni sul mercato dell'usato (ad es., la rivendita) e la riparazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Si stima che tali misure ci consentiranno di evitare la produzione di più di 3000 tonnellate di rifiuti pericolosi per anno nell'UE e di risparmiare energia e materie pri-

me. Soltanto nel settore della sanità il risparmio sui costi è quantificabile in 170 milioni di EUR. Infine, nella sua relazione sui progressi conseguiti nell'ultimo anno, la Commissione elenca le misure principali adottate in ambiti quali i rifiuti, la progettazione ecocompatibile, i rifiuti alimentari, i fertilizzanti organici, le garanzie per i beni di consumo, l'innovazione e gli investimenti. I principi dell'economia circolare sono stati gradualmente integrati nelle migliori pratiche dell'industria, negli appalti verdi, nell'uso dei fondi della politica di coesione e, mediante nuove iniziative, nei settori idrico e della costruzione. Per attuare sul terreno la transizione verso l'economia circolare, la Commissione invita inoltre il Parlamento europeo e il Consiglio a procedere all'adozione delle proposte in materia di legislazione sui rifiuti in linea con la Dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2017. Per il prossimo anno la Commissione si impegna a conseguire ulteriori risultati sulla base del piano d'azione per l'economia circolare, mediante, tra l'altro, una strategia sulle materie plastiche, un quadro di monitoraggio per l'economia circolare e una proposta per promuovere il riutilizzo dell'acqua.

Contesto

Il 2 dicembre 2015 la Commissione ha adottato un ambizioso pacchetto sull'economia circolare

composto da un piano d'azione dell'UE con misure relative all'intero ciclo di vita dei prodotti: dalla progettazione, all'approvvigionamento, alla produzione e al consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato delle materie prime secondarie.

Il passaggio a un'economia più circolare, foriero di grandi opportunità per l'Europa e i suoi cittadini, rappresenta una parte significativa dei nostri sforzi per modernizzare e trasformare l'economia europea, orientandola verso una direzione più sostenibile. L'economia circolare offre alle imprese la possibilità di realizzare vantaggi economici considerevoli e di diventare più competitive. Consente di realizzare significativi risparmi di energia e benefici per l'ambiente, crea posti di lavoro a livello locale e offre opportunità di integrazione sociale ed è strettamente correlato alle priorità dell'UE in materia di posti di lavoro, crescita, investimenti, agenda sociale e innovazione industriale.

Per illustrare i principali risultati fin qui ottenuti e discutere con i portatori di interessi degli obiettivi futuri, la Commissione e il Comitato economico e sociale europeo organizzano una conferenza sull'economia circolare che si terrà il 9-10 marzo 2017. In tale occasione sarà annunciata la creazione di una piattaforma dei portatori di interessi dell'economia circolare.

Draghi, Europa unico modo per risolvere i problemi dei Paesi

"La collaborazione internazionale è l'unico modo di governare problemi che gli stati nazionali non riescono ormai da molto tempo a risolvere da soli". Lo ha detto il presidente della Bce concludendo il suo intervento a Santena, dove ha ricevuto il premio Cavour "per avere mantenuto l'indipendenza della Banca Centrale Europea".

Draghi ha quindi ricordato che "l'Italia aveva bisogno dell'Europa per crescere, per progredire, per 'star meglio'. Un Paese che ha bisogno

dell'Europa per conquistare la propria indipendenza e la propria unità a cui anelava da secoli senza successo, continuerà ad averne bisogno per affrontare le sfide che si porranno nel corso della sua esistenza". "Specialmente quando la situazione è di diffusa instabilità, sia a livello nazionale, sia sul piano internazionale - ha aggiunto il presidente della Bce - è necessaria una conduzione che mantenga saldamente il potere di iniziativa politica".

Piano di investimenti per l'Europa: 360 milioni di Euro per le PMI italiane

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), Artigiancredito Toscano (ACT) e cinque enti

garanti ("confidi"), hanno firmato un accordo quadro in Italia nel contesto del programma

COSME della Commissione europea. Tale transazione beneficia del sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che rappresenta il fulcro del Piano di investimenti per l'Europa.

Grazie al supporto finanziario della Commissione europea, il FEI fornisce una controgaranzia che consente all'ACT di concedere, insieme ai cinque "confidi", 360 milioni di Euro in garanzie a piccole e medie imprese (PMI) dell'Italia settentrionale e centrale nei prossimi tre anni. Si prevede che in tal modo oltre 10.000 PMI italiane avranno accesso a finanziamenti che altrimenti non sarebbero stati per esse disponibili. Le parti firmatarie dell'accordo sono, oltre all'ACT come entità di coordinamento, i seguenti "confidi": Italia Comfidi Scrl (IC), Fidi-Toscana Spa (FT), Neafidi SC (NF), Cooperfidi Italia SC (CI) e Artigianfidi Vicenza SC (AV).

Il vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen, responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: *"le PMI italiane stanno già traendo vantaggio dalle opportunità offerte dal FEIS. Possiamo affermare con orgoglio che, grazie all'accordo odierno, i benefici saranno moltiplicati per 10.000 grazie alle nuove soluzioni finanziarie,*

Nel commentare la firma del contratto, l'Amministratore unico del FEI Pier Luigi Gilibert ha affermato: *"Grazie a questo accordo quadro, il FEI e i sei "confidi" partecipanti potranno erogare finanziamenti a oltre 10.000 PMI dell'Italia settentrionale e centrale. Con il sostegno del FEI, ciascuno dei "confidi" potrà aumentare il volume delle proprie garanzie. Ciò consentirà alle PMI attualmente tagliate fuori dai finanziamenti tradizionali di accedere a garanzie supplementari."*

ACT ha commentato: *"Questo accordo quadro è esattamente ciò a cui puntavamo. Consentirà infatti a molte delle nostre PMI associate in Toscana di migliorare il proprio accesso ai servizi finanziari delle banche attraverso le garanzie fornite dal FEI. Con il FEI condividiamo gli stessi obiettivi e lavoriamo insieme per il consolidamento e lo sviluppo del sistema delle piccole imprese nel territorio della Toscana."*

Il FEI: informazioni quadro

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) fa parte del gruppo della Banca europea per gli investimenti. Il FEI elabora e sviluppa strumenti di capitale di rischio e di capitale di crescita, strumenti di garanzia e di microfinanza destinati specificamente a questo segmento di mercato.

In questo ruolo il FEI promuove gli obiettivi dell'UE nei settori dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo, dell'imprenditorialità, della crescita e dell'occupazione.

Il piano di investimenti per l'Europa

Il piano di investimenti per l'Europa mira ad aumentare gli investimenti europei in modo da promuovere la crescita e creare posti di lavoro attraverso un uso più intelligente delle risorse finanziarie sia esistenti sia nuove, la rimozione degli ostacoli agli investimenti, una maggiore visibilità e assistenza tecnica ai progetti di investimento. Il Piano di investimenti sta già producendo risultati. Si prevede che i progetti ed accordi approvati fino ad oggi per il finanziamento a titolo del FEIS mobilitino oltre 164 miliardi di Euro in investimenti complessivi in 28 Stati membri e sostengano oltre 388.000 PMI. La Commissione europea ha proposto, il 14 settembre 2016, di estendere il FEIS, potenziandolo e aumentandone la durata, nonché sfruttando i suoi punti di forza. Per i dati più aggiornati sul FEIS, compresa una disaggregazione per settore e per paese, cliccare [qui](#). La scheda specifica sull'Italia è scaricabile [qui](#). Per ulteriori informazioni, consultare le domande frequenti.

COSME: informazioni quadro

COSME è il programma dell'UE per la competitività delle imprese e le PMI per il periodo 2014 – 2020 e con un bilancio di 2,3 miliardi di EUR. Almeno il 60 % delle risorse del programma sarà destinato ad agevolare l'accesso delle PMI ai finanziamenti in Europa, tramite due strumenti finanziari. Lo strumento di garanzia dei prestiti del programma COSME fornisce garanzie e controgaranzie alle istituzioni finanziarie per aiutarle a erogare nuovi prestiti e finanziamenti tramite leasing alle PMI. Lo strumento prevede anche la cartolarizzazione di portafogli di crediti concessi alle PMI. Attraverso lo Strumento di capitale di rischio per la crescita, il programma COSME fornisce capitale di rischio a fondi di investimento destinati principalmente a piccole e medie imprese che si trovano in fase di espansione e crescita. Il programma COSME si fonda sul successo del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), che, tra il 2007 e il 2013 ha contribuito a mobilitare oltre 20 miliardi di EUR di prestiti e 3 miliardi di EUR di capitale di rischio a favore di oltre 384.000 PMI in Europa.

Le imprese possono contattare le istituzioni finanziarie selezionate del loro paese per accedere

re ai finanziamenti dell'UE:
<http://www.access2finance.eu/> .

Scambi UE-USA nella tua città

Le esportazioni UE negli USA sostengono circa 5 milioni di posti di lavoro. Un nuovo strumento di visualizzazione dei dati della Commissione chiamato "scambi UE-USA nella tua città" consente agli utenti di verificare dove hanno sede le imprese, quali sono i prodotti più esportati da una data regione e in quale zona degli Stati Uniti sono esportati. Per ciascuna città, lo strumento fornisce anche informazioni circa la sua quota di posti di lavoro collegati alle esportazioni negli USA. Gli utilizzatori dello strumento potranno trovare una serie di risposte, ad esempio: quali sono i prodotti più esportati dalla Lappo-

nia finlandese negli Stati Uniti? Qual è la quota di Salonico di tutti i posti di lavoro in Grecia collegati alle esportazioni verso gli Stati Uniti? E quali città americane importano prodotti da Bruxelles, in Belgio? In totale, attualmente oltre 180.000 imprese europee esportano negli USA e quasi il 90 per cento sono piccole imprese con meno di 250 dipendenti. Queste imprese sarebbero le prime beneficiarie di un miglioramento delle relazioni commerciali tra l'UE e gli USA.
<http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/trade-and-jobs/>

L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera lancia le squadre di intervento per i rimpatri

L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera ha avviato ufficialmente le squadre europee di intervento per i rimpatri, composte da 690 esperti in materia di rimpatri, agenti di scorta e osservatori. Ora l'Agenzia sarà in grado di mobilitare questi esperti a sostegno degli Stati membri per organizzare e coordinare le operazioni di rimpatrio e cooperare con i paesi terzi in materia di rimpatrio e riammissione, laddove ciò sia ritenuto necessario.

Dimitris Avramopoulos, Commissario europeo per la Migrazione, gli affari interni e la cittadinanza, ha dichiarato: "Garantire il rimpatrio dei migranti irregolari che non soddisfano le condizioni di ingresso, soggiorno o residenza nell'UE e ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare sono componenti essenziali di una politica di migrazione ben funzionante e un obiettivo im-

portante dell'agenda europea sulla migrazione. L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera sarà ora in grado di fornire il necessario sostegno tecnico e operativo agli Stati membri per assicurare il rimpatrio effettivo dei cittadini di paesi terzi irregolari, nel rispetto della legislazione dell'UE e dei diritti fondamentali."

Anche se gli Stati membri restano responsabili delle attività di rimpatrio e delle decisioni su chi ha diritto di asilo o diritto di soggiornare nell'UE, nonché dell'adozione delle decisioni di rimpatrio, l'Agenzia ora dispone di ulteriori strumenti per fornire loro sostegno pratico e assistenza a terra.

In situazioni di emergenza possono essere impiegate squadre europee di intervento rapido per i rimpatri su richiesta di uno Stato membro o su iniziativa dell'Agenzia.

Numero record di partecipanti al programma Erasmus+!

Secondo i nuovi dati pubblicati dalla Commissione europea il programma dell'UE per l'istruzione e la formazione, di cui si celebra quest'anno il 30° anniversario, è più popolare e aperto che mai.

Nel 2015 il programma Erasmus+ ha permesso a 678 000 europei, un numero mai raggiunto prima, di studiare, formarsi, lavorare e fare volontariato all'estero. Nello stesso anno l'UE ha investito 2,1 miliardi di EUR in oltre 19 600 progetti, a cui hanno partecipato 69 000 orga-

nizzazioni. Questi sono i principali risultati presentati nella relazione annuale del programma Erasmus+ per il 2015, pubblicata oggi dalla Commissione europea. I risultati indicano inoltre che il programma è sulla buona strada per conseguire l'obiettivo di sostenere 4 milioni di persone tra il 2014 e il 2020.

Jyrki Katainen, Vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ed ex studente Erasmus presso l'Università di Leicester (Regno Unito), ha dichiarato: *"L'istruzione è essenziale perché dota le persone delle conoscenze, competenze, abilità e capacità necessarie per mettere a frutto il loro potenziale e le opportunità che si presentano. La mobilità amplia gli orizzonti e ci rende più forti. Il programma Erasmus può offrirvi tutto questo. In quanto ex studente Erasmus, ho vissuto tutto ciò in prima persona. Incoraggio anche altri studenti e in particolare gli insegnanti, i formatori, gli animatori giovanili e gli studenti dell'istruzione e formazione professionale ad avvalersi delle possibilità offerte nell'ambito del programma Erasmus+."*

Tibor Navraciscs, Commissario per l'Istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, ha dichiarato: *"Da tre decenni il programma Erasmus offre ai giovani occasioni che consentono loro di sviluppare competenze fondamentali, tra cui quelle sociali e interculturali, e promuove la cittadinanza attiva. Creando collegamenti tra le persone e aiutandole a lavorare insieme, il programma svolge un ruolo essenziale nel dare ai giovani la possibilità di costruire una società migliore. Questa è la solidarietà di cui l'Europa ha bisogno, oggi più che mai. Intendo far sì che in futuro Erasmus+ sostenga un numero ancora più elevato di persone provenienti dai contesti più disparati."*

Nel 2015 Erasmus+ si è ulteriormente ampliato, permettendo per la prima volta agli istituti di istruzione superiore di inviare in paesi al di fuori dell'Europa, e accogliere da questi, più di 28 000 studenti e membri del personale. La Francia, la Germania e la Spagna rimangono i tre principali paesi di partenza, mentre la Spagna, la Germania e il Regno Unito ospitano la maggior parte dei partecipanti al programma Erasmus+. Il riscontro da parte dei partecipanti conferma che il tempo trascorso all'estero con il programma Erasmus+ è ben investito: il 94 % afferma di avere migliorato le proprie competenze e l'80 % ritiene che la partecipazione al programma abbia aumentato le opportunità professionali. Fra gli studenti che svolgono un tirocinio all'estero grazie a Erasmus+, uno su

tre riceve un'offerta di lavoro dall'impresa ospitante.

La relazione odierna presenta anche una panoramica delle misure adottate dalla Commissione per adattare il programma Erasmus+ al fine di aiutare l'UE e gli Stati membri ad affrontare le problematiche della società, come l'integrazione dei rifugiati e dei migranti. Ad esempio, il sistema di sostegno linguistico online del programma verrà esteso a 100 000 rifugiati nei prossimi tre anni; a tal fine sono stati messi a disposizione 4 milioni di EUR. L'obiettivo è consentire in particolare ai giovani di inserirsi nel sistema di istruzione del paese ospitante e sviluppare le loro competenze.

La pubblicazione della relazione coincide con l'avvio della campagna che segna il 30° anniversario del programma Erasmus (chiamato dal 2014 Erasmus+ in quanto raggiunge più persone mediante una più vasta gamma di possibilità). Durante tutto il 2017 si terranno eventi a livello europeo, nazionale e locale per illustrare l'impatto positivo di Erasmus sugli individui e sulla società nel suo insieme e per dare a tutte le parti interessate la possibilità di discutere sulla futura evoluzione del programma. Negli ultimi 30 anni il programma Erasmus+ e i suoi predecessori hanno sostenuto non solo più di 5 milioni di studenti, apprendisti e volontari, ma anche scambi di personale e di giovani, pari a 9 milioni di persone in totale.

Contesto

Erasmus è uno dei programmi di maggior successo dell'Unione europea. Da tre decenni offre in particolare ai giovani la possibilità di acquisire nuove esperienze e allargare gli orizzonti andando all'estero. Iniziato nel 1987 come un semplice programma di mobilità per gli studenti dell'istruzione superiore, con solo 3 200 studenti partecipanti nel primo anno di attività, è divenuto nel corso degli ultimi 30 anni un programma faro di cui usufruiscono circa 300 000 studenti universitari all'anno. Al tempo stesso il programma si è notevolmente ampliato: prevede periodi di studio e tirocinio/apprendistato sia per gli studenti dell'istruzione superiore sia per quelli dell'istruzione e formazione professionale, scambi di giovani, volontariato e scambi di personale in tutti i settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Rispetto ai suoi predecessori, il programma E-

rasmus+ è anche più aperto a persone provenienti da contesti svantaggiati.

La portata geografica del programma è aumentata, passando dagli 11 paesi del 1987 a agli attuali 33 (tutti i 28 Stati membri più la Turchia, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, la Norvegia, l'Islanda e il Liechtenstein).

L'attuale programma Erasmus+, che riguarda il periodo dal 2014 al 2020, ha una dotazione di bilancio di 14,7 miliardi di EUR e offrirà a oltre 4 milioni di persone la possibilità di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero. Il programma so-

stiene inoltre partenariati transnazionali fra istituti di istruzione, formazione e giovanili, e iniziative nel settore dello sport al fine di contribuire a svilupparne la dimensione europea e fare fronte a gravi minacce transfrontaliere. Il programma promuove altresì attività di insegnamento e di ricerca sull'integrazione europea mediante le azioni Jean Monnet.

Durante tutto il 2017 saranno organizzate in tutta Europa numerose manifestazioni per celebrare il 30° anniversario del programma, compreso un importante evento presso il Parlamento europeo nel mese di giugno.

Tessera professionale europea, bilancio di un anno

La Tessera professionale europea compie un anno e presenta un primo positivo bilancio. Secondo i dati del Dipartimento Politiche Europee (aggiornati al 10 gennaio 2017), l'Italia ha già rilasciato 161 tessere, su un totale di 553 richieste ricevute. Complessivamente, in Europa sono 703 le tessere rilasciate, a fronte di 2100 richieste (dati della Commissione europea aggiornati al 31 dicembre 2016).

L'Italia, nel quadro europeo, risulta tra i Paesi più attivi: prima come Stato membro di origine delle richieste della tessera, quarta come Stato membro ospitante. La Tessera infatti interessa sia i professionisti europei che intendono esercitare in Italia sia i professionisti italiani che intendono esercitare in un altro Paese europeo e facilita il trasferimento, anche solo temporaneamente, dell'attività in un altro Paese dell'Unione.

Attualmente, la Tessera riguarda cinque professioni: infermiere, farmacista, fisioterapista, guida alpina e agente immobiliare.

Nel nostro Paese, i professionisti del settore sanitario (infermieri, fisioterapisti e farmacisti) hanno presentato complessivamente il 70% circa delle richieste di rilascio della Tessera, rispettivamente con 143, 180 e 81 istanze. Le guide alpine da sole totalizzano 118 richieste, il 21% del totale, mentre gli agenti immobiliari hanno presentato 31 richieste, il 6% del totale.

Se si guarda alla percentuale di tessere rilasciate rispetto al totale di domande per categoria professionale, sono le guide alpine a registrare la quota maggiore (70%). Le domande riguardano in gran parte la prestazione di attività tempora-

nea e occasionale sull'arco alpino italiano. Altra categoria che può rilevare una buona quota di tessere rilasciate rispetto alle domande è quella degli agenti immobiliari (45%), mentre i professionisti del settore sanitario (infermieri, fisioterapisti e farmacisti) pur avendo presentato il maggior numero di istanze si attestano sul 17% di tessere rilasciate rispetto alle richieste, poiché quasi il 60% delle domande risultano scartate perché non corrette.

Le Autorità competenti italiane hanno esaminato tutte le richieste, fornendo informazioni e assistenza operativa ai professionisti. Delle 553 richieste ricevute, oltre alle 161 già accolte, sono 106 quelle in fase di lavorazione - accettazione della domanda, attesa documentazione, completamento della procedura di validazione - mentre 286, pari al 52% circa, sono quelle che non è stato possibile accogliere perché ritirate dal professionista, rigettate, rifiutate, revocate - sospese dai valutatori nazionali, oppure chiuse per mancanza di documentazione.

Nello specifico, oltre il 56% dei casi di mancato rilascio della tessera (161) è stato determinato dalla mancata presentazione nei termini previsti dei documenti richiesti, mentre il 28% delle domande (80) sono state ritirate dallo stesso professionista nel corso della procedura. In altri casi, le domande sono state rigettate, rifiutate oppure revocate o sospese dai valutatori nazionali. Una situazione che, insieme al forte interesse per la tessera professionale europea, denota quindi nel nostro Paese anche la necessità di una migliore familiarizzazione con il nuovo strumento.

La Tessera ha infatti una forte componente innovativa proprio perché non è una "carta fisica" ma una procedura elettronica che semplifica il riconoscimento da parte delle Autorità nazionali della qualifica ottenuta dal professionista nel proprio Paese, riducendo sia i tempi che gli oneri burocratici. Ha la forma di un certificato elettronico che attesta come il professionista abbia superato ogni procedura per ottenere il riconoscimento della qualifica professionale nel Paese ospitante. La procedura di riconoscimento avviene attraverso l'IMI, il sistema di infor-

mazione del mercato interno che facilita la comunicazione tra le autorità nazionali di regolamentazione delle professioni.

"La Tessera rappresenta un caso di successo europeo – spiega Diana Agosti, Capo Dipartimento Politiche Europee – e dimostra l'efficace cooperazione tra Commissione europea e Stati Membri. La Tessera favorisce una maggiore mobilità dei lavoratori all'interno del mercato unico e più mobilità significa maggiori opportunità per i cittadini europei".

Rapporto Eurostat sull'utilizzo di Internet

In base ad un rapporto di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea, oltre l'80% delle persone tra i 16 e i 74 anni nell'UE ha utilizzato Internet nel 2016, attraverso una vasta gamma di strumenti; cellulare e smart phone come strumento più diffuso (79% degli utenti), seguiti da laptop o netbook (64%), computer fisso (54%) e tablet (44%). Durante gli ultimi 12 mesi, oltre il 70% degli utenti di Internet nell'UE hanno fornito online informazioni personali, svolgendo diverse operazioni per controllare l'accesso a queste informazioni riservate. Quasi la metà di essi (46%) ha rifiutato il permesso di utilizzare le informazioni personali per scopi commerciali e il 40% ha limitato l'accesso al proprio profilo o i propri contenuti sui social network. Inoltre, il 37% degli utenti ha letto le norme legate alla privacy prima di fornire in-

formazioni personali e il 31% ha ristretto l'accesso alla propria collocazione geografica. I cellulari e gli smartphone sono stati gli strumenti maggiormente utilizzati nel 2016 dai navigatori Internet in tutti gli stati membri UE, eccetto Repubblica Ceca, Estonia, Lituania, Polonia e Slovacchia, in cui invece si utilizzano più laptop e netbook. A livello UE, i singoli individui tra i 16 e i 24 per lo più preferiscono accedere ad Internet tramite cellulare o smart phone (94%), così come attraverso laptop o netbook (71%), mentre l'utilizzo del tablet è più popolare nella fascia d'età 25-54 (47%). Questi dati emergono dai risultati del sondaggio condotto nel 2016 sull'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione da parte delle famiglie e dei singoli.

Tra il 2007 e il 2014 il Fondo sociale europeo ha aiutato quasi 10 milioni di europei a trovare un lavoro

La Commissione europea ha pubblicato oggi una relazione di valutazione degli investimenti effettuati nell'ambito del Fondo sociale europeo (FSE) nel periodo di programmazione 2007-2013 e le relazioni specifiche per ciascuno Stato membro.

Secondo la relazione, alla fine del 2014, almeno 9,4 milioni di residenti europei (di cui 367.458 in Italia) hanno trovato lavoro con il sostegno del Fondo. 8,7 milioni hanno ottenuto un diploma o una certificazione. Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'euro e il dialogo sociale, ha dichiarato: "La

relazione odierna dimostra che, nell'arco di 7 anni, il Fondo sociale europeo ha aiutato milioni di europei a trovare lavoro e ad acquisire nuove competenze e qualifiche. Il FSE ha svolto un ruolo essenziale per quanto riguarda il funzionamento dei mercati del lavoro in tutti gli Stati membri, ha contribuito all'ammodernamento dei servizi per l'impiego, ha sostenuto i sistemi di istruzione e la pubblica amministrazione in generale e ha offerto sostegno ai gruppi sociali più svantaggiati. Dovremmo basarci su questa esperienza per investire nel capitale umano europeo: lavoratori, giovani e tutte le persone in cerca di lavoro." Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari socia-

li, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha osservato: "La valutazione pubblicata oggi dimostra che il Fondo sociale europeo fa davvero la differenza nella vita degli europei. È il nostro principale strumento per investire nel capitale umano. Grazie al sostegno europeo, milioni di persone hanno trovato lavoro, hanno migliorato le loro competenze o sono uscite dalla povertà e dall'esclusione sociale. Questa sì è vera solidarietà."

Il Fondo sociale europeo (FSE), istituito dal trattato di Roma nel 1957, è il primo fondo dell'Unione europea in ordine di istituzione ed è il principale strumento europeo d'investimento nel capitale umano in quanto promuove l'occupazione e l'inclusione sociale. In rete sono consultabili un comunicato stampa particolareggiato, un memo e le schede spe-

cifiche per paese, tra cui quella relative all'Italia, da cui emerge che nella penisola la crisi economica ha pesantemente inciso sull'attuazione dell'FSE, in termini di finanziamento, di servizi offerti e di risultati per i partecipanti. I risultati ottenuti dal FSE in Italia sono stati dunque inferiori alle attese, soprattutto nelle aree di convergenza (ovvero le regioni del Sud). L'efficacia è stata invece più elevata per i partecipanti che hanno maggiormente bisogno di sostegno per accedere all'occupazione (giovani, donne, lavoratori anziani). Le imprese che hanno ottenuto un sostegno in Italia sono state complessivamente 606.000, mentre i progetti beneficiari sono stati 914.000.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Sovvenzioni per azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi

Azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli

Il 22 ottobre 2014 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) n. 1144/2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi e che abroga il regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio⁽¹⁾. Tale regolamento è integrato dal regolamento delegato (UE) 2015/1829 della Commissione⁽²⁾ e le sue modalità di applicazione sono stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2015/1831 della Commissione⁽³⁾. L'obiettivo generale delle azioni di informazione e di promozione consiste nel rafforzare la competitività del settore agricolo dell'Unione.

Gli obiettivi specifici delle azioni di informazione e di promozione sono i seguenti:

a) migliorare il grado di conoscenza dei meriti dei prodotti agricoli dell'Unione e degli elevati standard applicabili ai metodi di produzione nell'Unione;

- b) aumentare la competitività e il consumo dei prodotti agricoli e di determinati prodotti alimentari dell'Unione e ottimizzarne l'immagine tanto all'interno quanto all'esterno dell'Unione;
- c) rafforzare la consapevolezza e il riconoscimento dei regimi di qualità dell'Unione;
- d) aumentare la quota di mercato dei prodotti agricoli e di determinati prodotti alimentari dell'Unione, prestando particolare attenzione ai mercati di paesi terzi che presentano il maggior potenziale di crescita;
- e) ripristinare condizioni normali di mercato in caso di turbative gravi del mercato, perdita di fiducia dei consumatori o altri problemi specifici.

Programma di lavoro annuale della Commissione per il 2017

Il programma di lavoro annuale della Commissione per il 2017, adottato mediante decisione di esecuzione⁽⁴⁾ il 9 novembre 2016, stabilisce i dettagli per la concessione del cofinanziamento e le priorità per le azioni nell'ambito delle pro-

poste di programmi semplici e programmi multipli nel mercato interno e nei paesi terzi. È disponibile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/agriculture/promotion/annual-work-programmes/2017/index_en.htm

Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare

La Commissione europea ha affidato all'Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (in appresso «Chafea») la gestione di alcune parti delle azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi, compresa la valutazione dei programmi semplici.

Il presente invito a presentare proposte

Il presente invito a presentare proposte riguarda l'esecuzione dei programmi semplici nel quadro delle sezioni 1.2.1.1 e 1.2.1.2 dell'allegato I del programma di lavoro annuale per il 2017 relative ad azioni nell'ambito delle priorità tematiche 1 e 2, ossia i programmi semplici nel mercato interno e nei paesi terzi.

Obiettivi — Temi — Priorità

Le sezioni 1.2.1.1 e 1.2.1.2 dell'allegato I del programma di lavoro annuale per il 2017 definiscono le priorità tematiche delle azioni destinate ad essere cofinanziate tramite il presente invito (cfr. anche la sezione 6.2 sulle attività ammissibili).

Richiedenti ammissibili

Le proposte di programmi semplici possono essere presentate solo da persone giuridiche o da altre entità non aventi personalità giuridica a norma del rispettivo diritto nazionale, purché i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in nome dell'entità e of-

Attività ammissibili:

frano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche di cui all'articolo 131, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

Più in particolare, sono ammissibili le proposte presentate dalle seguenti organizzazioni o dai seguenti organismi, quali definiti all'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1144/2014:

- i) organizzazioni professionali o interprofessionali, stabilite in uno Stato membro e rappresentative del settore o dei settori interessati in tale Stato membro, e in particolare le organizzazioni interprofessionali di cui all'articolo 157 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e i gruppi di cui all'articolo 3, punto 2, del regolamento (UE) n. 1151/2012, purché siano rappresentative di un nome protetto ai sensi di quest'ultimo regolamento che è oggetto di tale programma;
- ii) organizzazioni di produttori o associazioni di organizzazioni di produttori di cui agli articoli 152 e 156 del regolamento (UE) n. 1308/2013 e che sono state riconosciute da uno Stato membro; o
- iii) organismi del settore agroalimentare il cui obiettivo e la cui attività consistano nel promuovere i prodotti agricoli e nel fornire informazioni sugli stessi, e che siano stati investiti dallo Stato membro interessato di attribuzioni di servizio pubblico chiaramente definite in questo ambito; tali organismi devono essere legalmente stabiliti nello Stato membro in questione almeno due anni prima della data dell'invito a presentare proposte di cui all'articolo 8, paragrafo 2.

Azioni nell'ambito della priorità tematica 1: programmi semplici nel mercato interno

Temi	Importo totale previsto	Priorità definite per l'anno, obiettivi perseguiti e risultati attesi
Tema 1- Programmi di informazione e di promozione destinati a rafforzare la consapevolezza e il riconoscimento dei regimi di qualità dell'Unione quali definiti all'articolo 5, paragrafo 4, lettere a), b) e c) del regolamento (UE) n. 1144/2014	12 375 000 EUR	L'obiettivo consiste nel rafforzare la consapevolezza e il riconoscimento dei regimi di qualità dell'Unione: a) regimi di qualità: denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica protetta (IGP), specialità tradizionale garantita (STG) e indicazioni facoltative di qualità b) metodo di produzione biologica

		<p>c) il simbolo grafico dei prodotti agricoli di qualità caratteristici delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.</p> <p>I programmi di informazione e di promozione destinati ai regimi di qualità dell'Unione dovrebbero costituire una priorità fondamentale nel mercato interno poiché tali regimi offrono al consumatore garanzie circa la qualità e le caratteristiche del prodotto o del procedimento di produzione, aggiungono valore ai prodotti interessati e ne ampliano gli sbocchi di mercato.</p> <p>Uno dei risultati attesi è aumentare i livelli di riconoscimento del logo associato ai regimi di qualità dell'Unione da parte dei consumatori europei tenendo conto del fatto che, secondo l'inchiesta speciale Eurobarometro (n. 440), solo il 20 % dei consumatori europei riconosce i loghi dei prodotti che beneficiano di una denominazione di origine protetta (DOP), il 17 % quelli dei prodotti che beneficiano di un'indicazione geografica protetta (IGP) e il 15 % quelli dei prodotti che beneficiano delle specialità tradizionali garantite, che costituiscono i principali regimi di qualità dell'Unione. Inoltre, solo il 23 % dei consumatori europei riconosce il logo dell'agricoltura biologica.</p> <p>L'impatto finale atteso è migliorare la competitività e il consumo dei prodotti agroalimentari dell'Unione registrati sotto un regime di qualità dell'Unione, ottimizzarne l'immagine e aumentare la loro quota di mercato.</p>
<p>Tema 2- Programmi di informazione e di promozione destinati a mettere in evidenza le specificità dei metodi di produzione agricola nell'Unione e le caratteristiche dei prodotti agroalimentari europei e dei regimi di qualità di cui all'articolo 5, paragrafo 4, lettera d), del regolamento (UE) n. 1144/2014</p>	<p>10 125 000 EUR</p>	<p>L'obiettivo consiste nel mettere in evidenza le specificità dei metodi di produzione agricola nell'Unione, in particolare sul piano della sicurezza degli alimenti, della tracciabilità, dell'autenticità, dell'etichettatura, degli aspetti nutrizionali e sanitari (comprese determinate pratiche alimentari e il consumo responsabile delle bevande alcoliche ammissibili), del benessere degli animali, del rispetto dell'ambiente e della sostenibilità, come pure delle caratteristiche intrinseche dei prodotti agricoli e alimentari, specialmente in termini della loro qualità, sapore, diversità e tradizioni.</p> <p>L'impatto atteso è migliorare il grado di conoscenza dei meriti dei prodotti agricoli dell'Unione da parte dei consumatori europei e migliorare la competitività e il consumo dei prodotti agroalimentari dell'Unione interessati, ottimizzarne l'immagine e aumentare la loro quota di mercato.</p>

Azioni nell'ambito della priorità tematica 2: programmi semplici nei paesi terzi ⁽⁶⁾

Temi	Importo totale previsto	Priorità definite per l'anno, obiettivi perseguiti e risultati attesi
Tema 3 ⁽¹⁾ - Programmi di informazione e di promozione destinati a uno o più dei seguenti paesi: Cina (compresi Hong-Kong e Macao), Giappone, Corea del Sud, Taiwan, regione del sud-est asiatico o India	14 750 000 EUR	I programmi di informazione e di promozione dovrebbero essere destinati a uno o più paesi identificati nel tema corrispondente. Gli obiettivi di questi programmi dovrebbero essere conformi agli obiettivi generali e specifici di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1144/2014. L'impatto finale atteso dei programmi è migliorare la competitività e il consumo dei prodotti agroalimentari dell'Unione interessati, ottimizzarne l'immagine e aumentare la loro quota di mercato nei paesi interessati.
Tema 4 ⁽¹⁾ - Programmi di informazione e di promozione destinati a uno o più dei seguenti paesi: Stati Uniti, Canada o Messico	11 600 000 EUR	
Tema 5 ⁽¹⁾ - Programmi di informazione e di promozione destinati a uno o più dei paesi dell'Africa, del Medio Oriente ⁽²⁾ , dell'Iran o della Turchia	8 450 000 EUR	
Tema 6 ⁽¹⁾ - Programmi di informazione e di promozione destinati a zone geografiche diverse da quelle menzionate nei temi 3, 4 e 5.	11 600 000 EUR	
Tema 7- Programmi di informazione e di promozione dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti a base di carne suina o di una combinazione dei due destinati ad un paese terzo. I prodotti ammissibili compresi nel presente tema sono quelli elencati nella Parte XVII dell'allegato I al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾ (per quanto riguarda i prodotti a base di carne suina) e nella Parte XVI dell'allegato I del medesimo regolamento (per latte e prodotti lattiero-caseari).	12 600 000 EUR	
Tema 8 - Programmi di informazione e di promozione dei prodotti a base di carni bovine destinati a qualsiasi paese terzo. I prodotti ammissibili compresi nel presente tema sono quelli elencati nella Parte XV dell'allegato I del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.	4 000 000 EUR	

Tipologie di attività ammissibili

Le azioni di informazione e di promozione possono in particolare consistere delle seguenti attività ammissibili nell'ambito del presente invito:

1. Gestione del progetto
2. Relazioni pubbliche
 - Azioni di PR
 - Eventi stampa
3. Sito web, media sociali

- Configurazione, manutenzione, aggiornamento del sito web
- Media sociali (configurazione degli account, interventi regolari)
- Altro (applicazioni per dispositivi mobili, piattaforme di e-learning, seminari online, ecc.)
- 4. Pubblicità
 - Stampa
 - TV
 - Radio

- Servizi online
 - Attività in ambienti esterni
 - Cinema
5. Strumenti di comunicazione
- Pubblicazioni, kit mediatici, gadget promozionali
 - Video promozionali
6. Eventi
- Stand in fiere
 - Seminari, workshop, incontri tra imprese, formazioni per la vendita/corsi di cucina, attività nelle scuole
 - Settimane dei ristoranti
 - Sponsorizzazione di eventi
 - Viaggi di studio in Europa
7. Promozione presso i punti vendita
- Giornate di degustazione
 - Altro: promozione nelle pubblicazioni destinate ai dettaglianti, pubblicità presso i punti vendita

Il termine ultimo per la presentazione è **il 20 aprile 2017**.

Impresa comune Celle a combustibile e idrogeno 2

Si comunica che è indetto un invito a presentare proposte e attività relative previste nel piano di lavoro 2017 dell'impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno 2» (FCH 2 JU). Tale piano di lavoro, comprensivo di scadenze e bilanci per le attività, è disponibile sul sito web del Participant Portal (portale del parteci-

pante (<http://ec.europa.eu/research/participants/portal>) unitamente ad informazioni sulle modalità dell'invito e delle attività relative, nonché le linee guida rivolte ai candidati per presentare la domanda.

Capitale Europea dei Giovani 2020

“Capitale Europea dei Giovani” è un titolo assegnato dal Forum Europeo per i Giovani ad una città europea per un periodo di un anno, durante il quale la città ha l'opportunità di rappresentare lo sviluppo culturale, sociale ed economico della città legato al mondo giovanile. Qualsiasi città europea può candidarsi presentando un progetto di candidatura che prevede un largo coinvolgimento dei giovani. Le attività

e gli eventi dovranno avere una dimensione europea, collegati alle politiche giovanili europee negli ambiti di: partecipazione, educazione non formale, lavoro giovanile, inclusione sociale, volontariato, cooperazione internazionale tra giovani, multiculturalismo e integrazione. Scadenza: 26 Febbraio 2017 (23:59 CET). <http://bit.ly/2hHRndO>

Innovazione: finanziamenti diretti per le città

La Commissione europea ha lanciato un secondo bando per un importo di 50 milioni di EUR a titolo dell'iniziativa Azioni urbane innovative. Le città possono candidarsi direttamente e ottenere finanziamenti europei per progetti urbani innovativi. Con un bilancio di 50 milioni di EUR a titolo del Fondo europeo di sviluppo

regionale (FESR), il nuovo bando premierà i progetti più innovativi in tre categorie, coerentemente con le priorità dell'agenda urbana per l'UE: integrazione dei migranti, mobilità urbana ed economia circolare. Il bando è valido fino a metà aprile 2017.

Programma di mobilità accademica intra-africana

Obiettivi e descrizione

L'obiettivo generale del programma è promuovere lo sviluppo sostenibile e in prospettiva contribuire a ridurre la povertà aumentando la disponibilità in Africa di manodopera professionale di alto livello, formata e qualificata.

L'obiettivo specifico del programma è migliorare le capacità e le competenze degli studenti e del personale incentivando la mobilità intra-africana. Il rafforzamento della cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore (IIS) in Africa permetterà di migliorare l'accesso a un'istruzione di qualità, consentirà agli studenti africani di intraprendere studi post-laurea nel continente africano, incoraggiandoli in tal senso. La mobilità del personale (accademico e amministrativo) rafforzerà inoltre la capacità di cooperazione internazionale degli IIS in Africa.

Più precisamente, il programma intende:

a) contribuire al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore promuovendo l'internazionalizzazione e l'armonizzazione di programmi e corsi di studio tra le istituzioni partecipanti;

b) permettere agli studenti, al personale accademico e al personale in genere di beneficiare a livello linguistico, culturale e professionale dell'esperienza acquisita nel contesto della mobilità verso un altro paese africano.

Richiedenti ammissibili e composizione del partenariato

Il partenariato deve essere costituito da minimo quattro e massimo sei istituti di istruzione supe-

riore (IIS) africani in qualità di partner (compreso il richiedente) e da un partner tecnico dell'Unione europea.

I richiedenti e partner ammissibili sono IIS registrati in Africa che erogano corsi d'istruzione post-laurea (livello master e/o dottorato) atti a conferire una qualifica riconosciuta dalle autorità competenti nel proprio paese. Sono ammissibili unicamente IIS accreditati dalle autorità nazionali competenti in Africa; i distaccamenti di IIS situati al di fuori del continente africano non sono ammissibili.

Il partner tecnico deve essere un IIS di uno degli Stati membri dell'UE in possesso di una carta Erasmus per l'istruzione superiore.

Attività ammissibili e durata

Il progetto prevede l'organizzazione e l'attuazione di iniziative di mobilità di studenti e personale universitario nell'ambito di programmi di elevata qualità a livello di master e dottorato nonché l'erogazione di servizi di istruzione/formazione e altri servizi a studenti stranieri, oltre a incarichi di insegnamento/formazione e ricerca e altri servizi a personale proveniente dai paesi coinvolti nel progetto. La mobilità deve avere luogo in uno dei paesi ammissibili che rientrano nel presente invito a presentare proposte.

La durata del progetto deve essere di 60 mesi.

Scadenza: 2 maggio 2017.

Programma Erasmus+

KA 2 — Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi **Alleanze delle abilità settoriali**

Obiettivi e descrizione

Le alleanze delle abilità settoriali si prefiggono lo scopo di ovviare alle carenze di abilità in relazione a uno o più profili professionali in un settore specifico. A tal fine individuano le esigenze esistenti o emergenti del mercato del lavoro specifiche di determinati settori (sul versante della domanda) e migliorano la capacità dei sistemi di istruzione e formazione professionale iniziale e continua, a tutti i livelli, di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro (sul versante dell'offerta). Facendo riferimento ai dati relativi al fabbisogno di competenze, le alleanze delle abilità settoriali sostengono la

progettazione e l'erogazione di contenuti di formazione professionale a livello transnazionale, oltre che di metodologie didattiche e formative per profili professionali chiave a livello europeo.

Le alleanze delle abilità settoriali per la cooperazione settoriale strategica sulle competenze individuano ed elaborano azioni concrete intese a favorire l'incontro tra domanda e offerta di competenze a sostegno della strategia generale di crescita specifica di ciascun settore.

I progetti possono raggiungere questi obiettivi presentando proposte per uno dei «lotti» indicati di seguito.

Lotto 1 — Alleanze delle abilità settoriali per l'individuazione del fabbisogno di competenze Finalizzato a individuare e fornire informazioni dettagliate sul fabbisogno di competenze e sulle lacune presenti in un determinato settore economico specifico. In tal modo sarebbe possibile colmare queste lacune erogando formazione, di tipo IFP (istruzione e formazione professionale) o tramite qualsiasi altro settore dell'istruzione e della formazione.

L'individuazione e la definizione del futuro fabbisogno di competenze dovrebbero essere sostenute da iniziative di ricerca sulle esigenze del mercato del lavoro nel settore in questione. Il fabbisogno di competenze dovrebbe essere individuato per i profili professionali pertinenti del settore, facendo riferimento, se disponibile, alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (ESCO). Se del caso, si dovrebbe fare ricorso alle informazioni sulle competenze raccolte dai «consigli settoriali europei sulle competenze» (European Sector Skills Councils) e agli studi sulle competenze settoriali già esistenti, compresi i risultati delle precedenti alleanze delle abilità settoriali. La panoramica europea delle competenze fornisce abbondanti informazioni su competenze, analisi e studi relativi a professioni (occupazioni) e settori:

<http://skillspanorama.cedefop.europa.eu/en>

Sarebbe opportuno organizzare una collaborazione tra soggetti pubblici e privati sul mercato del lavoro [tra cui ministeri del Lavoro, parti sociali, istituti di istruzione e formazione, servizi di informazione sul mercato del lavoro, imprese (fra cui le PMI), camere di commercio, servizi per l'impiego pubblici e privati e istituti nazionali di statistica] al fine di individuare e prevedere le carenze di competenze e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze persistenti a livello settoriale per un determinato gruppo di profili professionali. È importante ottimizzare le sinergie con altre iniziative settoriali.

Lotto 2 — Alleanze delle abilità settoriali per la pianificazione e l'erogazione di IFP

Finalizzato a rispondere alle carenze e al fabbisogno di competenze registrati in un settore economico specifico, sviluppando programmi di studio e metodologie didattiche e formative. I programmi di studio e le metodologie didattiche dovrebbero prevedere una forte compo-

nente di apprendimento sul lavoro e promuovere la mobilità transnazionale dei discenti.

I partner dovranno interpretare i dati delle ricerche esistenti sul fabbisogno di competenze specifico per ciascuna professione al momento di attivare l'istruzione e la formazione professionale o di progettare gli standard di qualificazione in base ai profili occupazionali, attingendo, se disponibile, dalla classificazione ESCO. Se del caso, si dovrebbe fare affidamento sulle informazioni concernenti le competenze raccolte dai «consigli settoriali europei sulle competenze» e agli studi sulle competenze settoriali già esistenti, compresi i risultati delle precedenti alleanze delle abilità settoriali. La panoramica europea delle competenze fornisce abbondanti informazioni sulle competenze, analisi e studi relativi a professioni (occupazioni) e settori <http://skillspanorama.cedefop.europa.eu/en>

La progettazione e l'erogazione di programmi di formazione professionale dovrebbero rispecchiare i seguenti principi fondamentali: i) assicurazione della qualità, compresi sistemi efficaci di monitoraggio dell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro e cicli di retroazione; ii) programmi di studio e qualifiche orientati ai risultati dell'apprendimento; iii) erogazione di formazione di tipo modulare in tutte le sue fasi; iv) significativi periodi di apprendimento sul lavoro; v) esperienza internazionale (mobilità degli studenti e degli insegnanti e formatori).

I partner dell'alleanza dovrebbero specificare nella proposta quali misure intraprenderanno nei paesi e nel settore interessati per facilitare il riconoscimento formale dei programmi di formazione professionale e delle qualifiche, nuovi o adattati, e in che modo intendono perseguire i risultati del progetto una volta esaurito il finanziamento dell'UE. Le alleanze delle abilità settoriali dovrebbero svolgere le attività proposte in modo da massimizzare l'impatto su una o più occupazioni correlate in un determinato settore.

Lotto 3 — Alleanze delle abilità settoriali per l'attuazione di un nuovo approccio strategico («piano») alla cooperazione settoriale sulle competenze

Il piano per la cooperazione settoriale sulle competenze costituisce una delle dieci azioni previste dalla nuova agenda per le competenze per l'Europa (1). Si prefigge lo scopo di migliorare le informazioni sulle competenze e di fornire una strategia e strumenti chiari per far

fronte alle carenze di competenze all'interno di settori economici specifici. Sarà lanciato sotto forma di iniziativa pilota in sei settori: automobilistico, difesa, tecnologia marittima, geoinformazioni spaziali, tessile-abbigliamento-pelle-calzature e turismo.

Le alleanze nell'ambito del lotto 3 ne sosterranno l'attuazione elaborando strategie settoriali per le competenze. Una strategia settoriale deve produrre un impatto sistemico e strutturale sulla riduzione delle carenze di competenze oltre che assicurare una qualità adeguata e livelli di competenze appropriati per sostenere la crescita, l'innovazione e la competitività nel settore. Essa deve comprendere un insieme chiaro di attività, tappe intermedie e risultati ben definiti allo scopo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di competenze a sostegno della strategia generale di crescita specifica di ciascun settore.

La strategia settoriale per le competenze contribuirà a incrementare il potenziale di talenti e a sostenere l'adeguamento della forza lavoro ai requisiti dell'industria e agli sviluppi del mercato nel settore in questione, contribuendo in tal modo alla sua competitività nel lungo termine. Particolare attenzione sarà riservata ai nuovi sviluppi tecnologici (per esempio, le tecnologie digitali e le tecnologie abilitanti fondamentali).

Gli obiettivi del lotto 1 (previsione della domanda di competenze) e del lotto 2 (risposta al fabbisogno di competenze individuato tramite la progettazione e l'erogazione di IFP) devono essere inclusi nella strategia settoriale per le competenze.

I partner sono tenuti a istituire un'alleanza di livello UE per un settore allo scopo di collaborare sul tema delle competenze e attuare azioni concrete determinate dalla domanda. L'alleanza sarà guidata dall'industria e comprenderà altre parti interessate, tra cui istituti di istruzione e formazione, parti sociali, poli e reti, istituti di ricerca, istituti di statistica, servizi per l'impiego e autorità che rilasciano qualifiche (ove possibile).

Criteri di ammissibilità

Lotto 1

L'alleanza delle abilità settoriali deve interessare almeno 12 paesi del programma e comprendere almeno 2 organizzazioni, di cui almeno una che rappresenti l'industria e almeno una che rappresenti gli istituti di istruzione e formazione.

Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti:

- le parti sociali europee e/o nazionali,
- i ministeri del Lavoro o gli organismi ad essi associati (agenzie o consigli),
- i servizi per l'impiego pubblici o privati,
- gli istituti di ricerca che studiano il mercato del lavoro, gli istituti nazionali di statistica,
- le piccole, medie o grandi imprese, pubbliche o private (fra cui le imprese sociali),
- le agenzie per lo sviluppo economico,
- le camere di commercio, dell'industria o del lavoro,
- le associazioni settoriali o professionali dei datori di lavoro o dei lavoratori; le camere dell'artigianato,
- le organizzazioni ombrello settoriali su scala europea o nazionale,
- gli istituti di istruzione o formazione a livello locale, regionale o nazionale,
- gli istituti di ricerca per settori distinti,
- gli organismi che forniscono orientamento professionale, servizi di informazione e consulenza professionale,
- le autorità pubbliche responsabili dell'istruzione e formazione a livello regionale o nazionale.

Lotto 2

L'alleanza delle abilità settoriali deve interessare almeno 4 paesi del programma e comprendere almeno 8 organizzazioni, di cui almeno 3 devono essere imprese, rappresentanti dell'industria o del settore (per esempio, camere di commercio o associazioni di categoria) e almeno 3 devono essere istituti di istruzione e formazione.

Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti:

- le imprese pubbliche o private (fra cui le imprese sociali), in particolare se dotate di un dipartimento di formazione proprio, se offrono tirocini professionali e se propongono una formazione condivisa (programmi di formazione collaborativi),
- le organizzazioni dell'UE o nazionali che rappresentano l'industria, le piccole e medie imprese, le organizzazioni settoriali pertinenti,
- gli istituti d'istruzione e formazione professionale pubblici o privati, compresi i centri di formazione interaziendali e gli istituti d'istruzione superiore che offrono IFP,

- le reti di istituti d'istruzione e formazione professionale e le organizzazioni europee o nazionali che li rappresentano,
- le autorità responsabili dell'istruzione e formazione a livello regionale o nazionale e i ministeri,
- le organizzazioni o le reti, a livello UE o nazionale, che rappresentano le parti sociali, l'industria, le organizzazioni settoriali, le professioni e le parti interessate nel settore dell'istruzione e della formazione, comprese le organizzazioni giovanili,
- le camere di commercio, dell'industria, dell'artigianato o del lavoro, e altri organismi intermediari,
- i consigli settoriali sulle competenze,
- le agenzie per lo sviluppo economico, gli istituti di statistica e gli istituti di ricerca,
- gli organismi culturali e/o creativi,
- gli organismi che forniscono orientamento professionale, consulenza professionale, servizi di informazione e servizi per l'impiego,
- gli organismi di accreditamento, certificazione, riconoscimento dei titoli di studio o responsabili del rilascio di qualifiche (organismi con una «funzione di regolamentazione»).

Lotto 3

L'alleanza delle abilità settoriali deve interessare almeno 6 paesi del programma e comprendere almeno 12 organizzazioni, di cui almeno 5 devono essere imprese, rappresentanti dell'industria o del settore (per esempio, camere di commercio o associazioni di categoria) e almeno 5 devono essere istituti di istruzione e formazione.

Possono essere ammessi tra le organizzazioni partecipanti:

- le imprese pubbliche o private attive nei settori selezionati per l'iniziativa pilota, soprattutto se dotate di un dipartimento di formazione proprio, se offrono tirocini professionali e se propongono una formazione condivisa (programmi di formazione collaborativi),
- le organizzazioni dell'UE o nazionali che rappresentano l'industria, le piccole e medie imprese, le organizzazioni settoriali pertinenti,
- gli istituti di istruzione o formazione pubblici o privati, compresi i centri di formazione e gli istituti di istruzione superiore (e le accademie militari del settore della difesa),

- le reti di istituti di istruzione e formazione professionale e le organizzazioni europee o nazionali che li rappresentano,
- le autorità responsabili dell'istruzione e formazione o dell'occupazione, a livello regionale o nazionale, e i relativi ministeri,
- le organizzazioni o le reti, a livello UE o nazionale, che rappresentano le parti sociali, l'industria, le organizzazioni settoriali, le professioni e le parti interessate nel settore dell'istruzione e della formazione, comprese le organizzazioni giovanili,
- le camere di commercio, dell'industria, del lavoro e altri organismi intermediari del settore pertinenti,
- i consigli settoriali sulle competenze,
- le agenzie per lo sviluppo economico, gli istituti di statistica e gli istituti di ricerca,
- gli organismi che forniscono orientamento professionale, consulenza professionale, servizi di informazione e servizi per l'impiego,
- gli organismi di accreditamento, certificazione, riconoscimento dei titoli di studio o responsabili del rilascio di qualifiche (organismi con una «funzione di regolamentazione»),
- gli organismi che rappresentano le autorità pertinenti a livello regionale e nazionale.

I paesi ammissibili sono:

i paesi del programma Erasmus+:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi del programma non appartenenti all'UE: ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia.

Attività ammissibili

La proposta riguarda un insieme coerente ed esaustivo di attività e risultati, come specificato di seguito per ciascun lotto, e mostra rilevanza per il settore interessato.

Per tutti e tre i lotti particolare attenzione deve essere prestata alle competenze digitali, che stanno diventando sempre più importanti in tutti gli ambiti professionali dell'intero spettro del mercato del lavoro. Ciò deve avvenire in sinergia con la nuova coalizione per le competenze e le occupazioni digitali e con gli interventi di promozione delle competenze per le tecnologie abilitanti fondamentali. Inoltre, la transizione a un'economia circolare deve essere sostenuta tramite modifiche alle qualifiche e ai programmi di studio nazionali, allo scopo di ri-

spondere al fabbisogno professionale emergente di “competenze verdi”.

Scadenza: 2 maggio 2017.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Amministratori e Assistenti nel settore della proprietà intellettuale

L'Ufficio europeo di selezione del personale organizza un concorso generale per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) attingerà per l'assunzione di nuovi funzionari «amministratori» e «assistenti» ad Alicante, Spagna.

Numero di posti disponibili negli elenchi di riserva:

- **EUIPO/AD/01/17:** 70
- **EUIPO/AST/02/17:** 75

NATURA DELLE FUNZIONI

I futuri funzionari prenderanno parte, o forniranno sostegno, ad attività relative alla protezione dei marchi dell'Unione europea (EUTM) e dei disegni o modelli comunitari registrati (RCD). Possono anche essere chiamati a partecipare ad azioni di cooperazione e armonizzazione con gli uffici nazionali o regionali per la proprietà intellettuale nell'Unione europea, con i principali uffici per la proprietà intellettuale situati fuori dall'UE e con enti omologhi e partner internazionali. Nell'ambito dell'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, istituito all'interno dell'EUIPO, i futuri funzionari potranno inoltre contribuire a iniziative volte a facilitare e sostenere le attività svolte dalle autorità nazionali, dal settore privato e dalle istituzioni dell'Unione in materia di lotta contro le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

Condizioni generali:

- Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

- Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare
- Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

Condizioni specifiche:

lingue

- Lingua 1: almeno il livello C1 di una delle 24 lingue ufficiali dell'UE
 - Lingua 2: almeno il livello B2 in francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco; la lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1
- La lingua 2 deve essere scelta tra il francese, l'inglese, l'italiano, lo spagnolo o il tedesco.

Condizioni specifiche:

qualifiche ed esperienza professionale **Per EUIPO/AD/01/17 — AMMINISTRATORI (AD 6)**

- Un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa di *almeno 3 anni* attestata da un diploma, *seguito da un'esperienza professionale di almeno 3 anni* in materia di proprietà intellettuale di livello appropriato, attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

Per EUIPO/AST/02/17 — ASSISTENTI (AST 3)

- Un livello di studi superiori attestato da un diploma *seguito da almeno 3 anni* di esperienza professionale in materia di proprietà intellettuale di livello appropriato, attinente alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

- Un livello di studi secondari attestato da un diploma *seguito da almeno 6 anni* di esperienza professionale in materia di proprietà intellettuale di livello appropriato, attinente alla natura delle funzioni da svolgere.

Scadenza: 14 febbraio 2017.

Direttore della gestione dell'informazione e delle conoscenze alla Direzione generale F «Comunicazione e informazione»

Il segretariato generale del Consiglio fornisce consulenza e assistenza al Consiglio dell'UE e al Consiglio europeo. La missione della direzione generale F «Comunicazione e informazione» è fornire e conservare informazioni circa le attività di tali istituzioni. Nell'ambito della DG F, la direzione «Gestione dell'informazione e delle conoscenze» è responsabile dell'elaborazione di soluzioni innovative e sostenibili alle sfide in materia di gestione delle informazioni e delle conoscenze nell'era digitale. Le sue competenze includono la gestione della distribuzione di contenuti informativi, l'elaborazione di politiche e linee direttrici per la gestione dei contenuti informativi, l'archiviazione, la trasparenza e servizi di biblioteca e ricerca.

La direzione è composta da tre unità, responsabili, rispettivamente, della gestione dell'informazione, della gestione delle conoscenze e dell'innovazione e dei progetti.

Sotto l'autorità del direttore generale, il direttore è responsabile di tutte le attività della direzione.

Il Segretariato cerca un direttore avente esperienza nel promuovere i cambiamenti organizzativi e la trasformazione digitale, in grado di guidare il segretariato generale sulla via della modernizzazione dei nostri processi operativi. Puntiamo ad individuare una persona orientata ai risultati, con una comprovata capacità di sviluppare e realizzare con successo i progetti e i programmi nel settore dell'informazione e della gestione delle conoscenze.

Il candidato ideale è un leader influente nell'ambito della strategia e della trasformazione digitali, che non solo conosce la struttura e il funzionamento del Consiglio, ma è in grado di operare con successo all'interno di un panorama tecnologico in rapida evoluzione grazie all'affinità con ambiti quali la gestione delle informazioni, il web semantico e i dati aperti. Sarà inoltre una persona aperta, comunicativa e dotata di una forte capacità di ispirare e guidare l'innovazione all'interno del segretariato generale.

Finalità generali del posto

— Sotto l'autorità del direttore generale/direttore generale aggiunto, gestire la direzione e svolgere una funzione di consulenza nei settori di competenza della stessa

zione e svolgere una funzione di consulenza nei settori di competenza della stessa

Contesto lavorativo

Sede di lavoro: Bruxelles, palazzo Justus Lipsius

Competenze specifiche

Competenze professionali

— Poiché nell'SGC le lingue francese e inglese sono ampiamente utilizzate per la comunicazione interna, è richiesta una buona conoscenza del francese e dell'inglese e la capacità di comunicare in entrambe le lingue. La conoscenza di altre lingue ufficiali dell'UE è considerata un vantaggio (1).

— Strumenti burocratici

— Una buona comprensione del contesto tecnologico relativo ai settori di attività della direzione (gestione delle informazioni, web semantico, dati aperti) è considerata un vantaggio

— Ottima conoscenza della struttura e del funzionamento del Consiglio e del Consiglio europeo e delle loro relazioni con le altre istituzioni dell'UE

— Conoscenza delle procedure e dei metodi di lavoro del Consiglio

— Capacità di gestire le informazioni con discrezione

Svolgimento dei compiti e raggiungimento dei risultati

— Solida capacità di pianificazione e organizzazione del lavoro (competenza fondamentale)

Qualità personali

— Eccezionali senso di responsabilità e capacità di elaborare soluzioni creative ed efficaci

— Forte senso di iniziativa e capacità di promuovere l'innovazione

— Capacità di lavorare in un ambiente internazionale e multiculturale

Abilità interpersonali

— Capacità diplomatiche e comunicative

— Essere in grado di gestire e motivare gruppi multidisciplinari e multiculturali

Competenze gestionali

— Gestione del lavoro e delle risorse, consapevolezza organizzativa, capacità decisionale, leadership e sviluppo della squadra

CHI PUÒ CANDIDARSI

I candidati devono possedere i seguenti requisiti di ammissione al momento della presentazione della candidatura:

a) **Condizioni generali**

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godere dei diritti politici;
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari.

b) **Condizioni specifiche**

- aver completato una formazione universitaria completa attestata da un diploma;
- avere almeno quindici anni di esperienza professionale, di cui almeno cinque in qualità di responsabile di un'unità amministrativa di grandi dimensioni; aver maturato un'esperienza effettiva nell'esercizio di responsabilità gestionali e organizzative.

Concorsi

WE WelcomeEurope

Un video o un album fotografico che sia capace di raccontare i punti di forza dell'Europa di oggi, per immaginare e costruire l'Europa del domani. Prende il via "WE_WelcomeEurope: speranze e idee per l'Unione del futuro", il concorso di idee rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di I e II grado italiane promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma. Gli studenti potranno esprimere la loro visione di Europa realizzando un video della durata massima di tre minuti o un album fotografico composto da tre immagini corredate di didascalia. Per farlo potranno utilizzare videocamera, smartphone e programmi di video editing. A disposizione degli studenti, le informazioni e i materiali sul sito istituzionale

del Dipartimento per le Politiche Europee e sulla piattaforma digitale Europa=Noi (<http://www.educazionedigitale.it/europa-noi/concorso/>). Obiettivo principale del concorso è sviluppare una narrazione corale sull'Europa che i giovani hanno in mente, con proposte che puntino non solo a "chiedere iniziative a Bruxelles" ma anche a creare nuove aggregazioni "orizzontali", tra studenti di diversi Paesi. Per questa ragione, i ragazzi sono chiamati a pensare, da un lato, ai temi di cui l'Unione del futuro dovrebbe occuparsi e, dall'altro, a quali frutti dell'integrazione europea – ad esempio esperienze di mobilità, solidarietà, ospitalità, crescita sostenibile – si potrebbero valorizzare e come.

Scadenza: 17 Febbraio 2017.

www.politicheuropee.it

Concorso "Diventiamo cittadini europei".

Per celebrare il 9 maggio, Festa dell'Europa, L'AICCRE ed il CIME (Consiglio italiano Movimento europeo) promuovono la Xa edizione del concorso "Diventare cittadini europei", riservato a tutti gli studenti – in forma singola, in gruppo o come intera classe – delle scuole secondarie (di 1° e 2° grado), di ogni tipologia e indirizzo in ogni Regione d'Italia. Gli obiettivi del concorso sono quelli di: invitare gli studenti a riflettere sulle azioni dalle Istituzioni europee, che influiscono sulla vita dei cittadini e in particolare modo sui giovani; sollecitare i giovani ad approfondire il passato, l'attualità e il futuro del processo

d'integrazione dell'Europa e a riscoprirla, in maniera critica e propositiva, come risposta ai loro bisogni e alle loro aspettative; Facilitare la creazione di una rete virtuale di scuole e di studenti allo scopo di contribuire allo sviluppo di una coscienza europea collettiva. L'iniziativa è svolta in collaborazione con: AEDE (Associazione europea degli insegnanti); CIFE (Centro italiano di formazione europea); MFE (Movimento federalista europeo); GFE (Gioventù federalista europea); Istituto di Cultura "Sossietta Scialla".

DESTINATARI

Il concorso è riservato a tutti gli studenti – in forma singola, in gruppo o come intera classe - delle scuole secondarie (di 1° e 2° grado), di ogni tipologia e indirizzo in ogni regione d'Italia.

OBIETTIVI DEL CONCORSO

1. Invitare gli studenti a riflettere sulle azioni dalle istituzioni europee, che influiscono sulla vita dei cittadini e in particolare modo sui giovani.
2. Sollecitare i giovani ad approfondire il passato, l'attualità e il futuro del processo d'integrazione dell'Europa e a riscoprirlo, in maniera critica e propositiva, come risposta ai loro bisogni e alle loro aspettative.
3. Facilitare la creazione di una rete virtuale di scuole e di studenti allo scopo di contribuire allo sviluppo di una coscienza europea collettiva.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I partecipanti al concorso sono invitati a realizzare spot video e audio o presentazioni (*power point*) sui seguenti temi:

1. Nel 2017 saranno passati sessanta anni dalla firma dei Trattati di Roma, principale punto di partenza del processo di integrazione europea, come progetto innovativo di pace e benessere. Quali tra i valori propugnati dai protagonisti di allora mantengono ancora oggi una validità tale da dover essere difesi e rilanciati?

2. Come immaginate l'Europa e il mondo tra sessanta anni? Quali saranno le maggiori sfide da affrontare, quali i cambiamenti attesi e quale il ruolo dei giovani cittadini affinché diventino loro stessi portatori di ideali e proposte in grado di influire positivamente sugli sviluppi del futuro scenario geopolitico internazionale?
3. Quale può essere il ruolo delle comunità locali e regionali in un'unione costruita secondo un modello federale? Quali esempi concreti possono essere presentati al grande pubblico per testimoniare il ruolo europeo della tua città o della tua regione?

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

CONSIGLIO ITALIANO del MOVIMENTO EUROPEO (C.I.M.E.)

Via Angelo Brunetti, 60 - 00186 ROMA

Tel. 0636001705

e-mail: progetti@movimentoeuropeo.it

www.movimentoeuropeo.eu

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI E DELLE REGIONI D'EUROPA (A.I.C.C.R.E.)

Piazza di Trevi, 86 – 00187 Roma

Tel. 0669940461

e-mail: progetti@aiccre.it - www.aiccre.it

II^a edizione Master AICCRE in Europrogettazione

Dal 3 al 7 aprile 2017 si svolgerà a Roma, presso la sede dell'AICCRE, in piazza Trevi 86, la seconda edizione del Master in Europrogettazione organizzato dall'Associazione e rivolto esclusivamente agli amministratori locali. La prima si è svolta a novembre ed ha registrato il "tutto esaurito" di iscrizioni. "Abbiamo avuto

un ottimo riscontro dalle Amministrazioni locali italiane, ha commentato Carla Rey, Segretario generale dell'AICCRE, e questo significa che esse hanno raccolto il nostro appello: di progettazione europea devono occuparsi innanzitutto i politici, e cioè coloro i quali hanno una visione strategica del territorio che amministrano".

It's EUMAN!

Il CesUE, società spin-off della prestigiosa università d'eccellenza pisana Scuola Superiore Sant'Anna, ha vinto con il progetto EUMAN "Arts and humanities for an inclusive EU" un bando europeo in partnership con la Rete nazionale dei Licei Artistici e la Rete nazionale "Qualità e sviluppo dei Licei musicali e coreuti-

ci" oltre che con RAI Cultura (www.raiscuola.rai.it/euman/).

Il programma d'azione prevede in particolare un concorso creativo nazionale denominato "It's EUMAN!") e rivolto principalmente ma non esclusivamente agli studenti dei predetti indirizzi liceali. Il concorso vuole promuovere il coinvolgimento delle giovani energie creative

italiane nel necessario cambiamento del paradigma della comunicazione pubblica in materia di Unione Europea e problemi collettivi europei. La creatività e l'innovazione artistica possono svolgere un ruolo decisivo in questo ambito, a patto di venire nutrite da una più profonda comprensione dei problemi contemporanei: per questo il concorso prende ad oggetto un tema specifico e di scottante attualità, lo stretto legame tra problemi dell'UE e problemi che le-

ghiamo, per abitudine mediatica e/o per dati reali, ai flussi migratori.

Partecipare al concorso It's EUMAN! significa al contempo avere l'opportunità di acquisire maggiore consapevolezza e specifiche conoscenze rispetto a uno dei maggiori problemi contemporanei, mettere alla prova la propria creatività artistica in un'ottica di cittadinanza attiva e fare un'esperienza coerente con i propri obiettivi formativi e professionali.

www.cesue.eu

Food Sustainability Media Award

Quanti sono consapevoli che le scelte alimentari incidono sui cambiamenti climatici? La produzione di cibo genera infatti il 31% delle emissioni di gas serra, mentre il riscaldamento influisce per il 23,6% e i trasporti per il 18,5%. Con la finalità di far emergere alcuni aspetti poco noti della sostenibilità alimentare, la Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (BCFN), in collaborazione con la Fondazione Thomson Reuters, ha lanciato il premio Food Sustainability Media Award per evidenziare i paradossi del sistema alimentare mondiale. Il premio è rivolto a giornalisti, bloggers, freelance e singoli che presenteranno i loro lavori, in-

diti o meno, sul tema della sostenibilità alimentare. Il premio internazionale si divide in tre categorie: Giornalismo scritto; Video; Foto. Per ogni categoria verrà premiato un lavoro inedito e uno già pubblicato. In palio 10.000 euro per i lavori già pubblicati. I vincitori dei lavori inediti saranno invece premiati con un viaggio per partecipare ad un corso sulla sostenibilità della produzione di cibo. Gli articoli inediti selezionati verranno pubblicati dall'agenzia di stampa Reuters. I lavori potranno essere presentati dal 9 Gennaio al 31 Maggio 2017. <http://www.goodfoodmediaaward.com/>

CortoFestival: concorso per cortometraggi prodotti dalle scuole

L'Istituto Comprensivo "Ettore Majorana" di Lanuvio (Rm), bandisce l'8a edizione del Concorso per cortometraggi prodotti dalle scuole, che saranno presentati nella rassegna prevista al termine dell'anno scolastico.

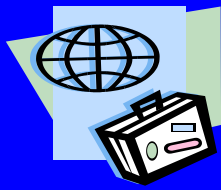
Il concorso è aperto alle classi della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale.

I video dovranno essere attinenti ai temi proposti e liberamente gestiti (documentario, interviste, storie di vita, rappresentazione, animazione, ecc.).

La durata massima dei filmati dovrà essere di 10 minuti (comprendendo sia titoli di testa che di coda). I filmati potranno essere inediti o editi, anche premiati in altri concorsi e ogni partecipante potrà concorrere con un numero illimitato di cortometraggi.

La partecipazione al concorso è gratuita.

Scadenza: 30 Aprile 2017.



Giovani

Servizio volontario europeo

SVE in a day: la vita da volontari raccontata in un video. In occasione dei festeggiamenti dei 20 anni di Servizio Volontario Europeo, l'Agenzia Nazionale Giovani ha realizzato un video con il contributo dei volontari in servizio, per raccontare con la loro voce, l'entusiasmo e la passione, mettendo in luce gli aspetti principali dal punto di vista della crescita umana, sociale, culturale e professionale di un'esperienza di mobilità così importante nel percorso di crescita.

https://www.youtube.com/watch?v=VRZSRLNbAec&list=PLN_fwXQMYOLjH6qOSHlj5QryLjphxO-Hc

SVE in Grecia in un centro per l'equitazione terapeutica

Dove: Atene, Grecia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: da settembre 2017 a luglio 2018

Organizzazione ospitante: Therapeutic Riding Horse Association

Scadenza: 28 febbraio 2017

Opportunità di SVE in Grecia all'interno di un centro di riabilitazione alternativa, nel quale il cavallo è il mezzo terapeutico che contribuisce a migliorare la salute generale e la qualità della vita delle persone con disturbi fisici, mentali, emotivi o disabilità. Il cavallo diventa un'estensione del proprio corpo; li aiuta avventurarsi in nuove esperienze e scoprire sensazioni inedite.

Il volontario lavorerà di supporto ai lavoratori del Centro e parteciperà a varie attività legate al processo terapeutico e la cura dei cavalli, come: preparazione dei cavalli in scuderia e per le attività, sistemazione dei materiali, guida dei cavalli alla corda, etc.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- buona conoscenza della lingua inglese e disponibilità all'apprendimento della lingua greca;
- disponibilità e motivazione al lavoro con persone con disabilità.

SVE in Ungheria in progetti dedicati a bambini e anziani

Dove: Szeged, Ungheria

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 1 aprile al 30 maggio 2017

Organizzazione ospitante: Talentum Fondazione

Scadenza: 28 febbraio 2017

Obiettivo di sviluppare capacità di comunicazione, di condivisione di informazioni e di esperienze nell'ambito di metodi di apprendimento non formale. Il progetto si concentra sulla interazione non solo tra diverse culture, ma anche tra persone di età diverse.

Il volontario sarà impegnato nell'organizzazione, preparazione e conduzione di programmi creativi nelle scuole materne e in case per anziani. Egli verrà incaricato di realizzare attività ed eventi creativi ed interattivi per i bambini e gli anziani ed attività che coinvolgano i loro familiari. Inoltre sarà impiegato nella promozione dello SVE nelle scuole superiori ed in eventi all'interno della comunità.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse verso le attività del progetto e capacità di interazione con bambini ed anziani;
- avere preferibilmente capacità promozionali e qualche abilità artistica.

SVE in Turchia per attività e servizi dedicati ai giovani

Dove: Gaziantep, Turchia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: da marzo 2017 a marzo 2018

Organizzazione ospitante: YINFO- Gençlik Bilgi Merkezi

Scadenza: 20 febbraio 2017

Opportunità di SVE presso un'associazione che si occupa di organizzare attività culturali, sportive ed artistiche a livello locale, puntando all'inclusione dei giovani e alla sensibilizzazione sociale.

Il **volontario** parteciperà a diversi progetti ed avrà diversi compiti, ad esempio: partecipazione ed organizzazione di eventi di informazione e servizi di consulenza, partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, offerta di servizi informativi su opportunità lavorative e di mobilità, corsi di formazione su stesura, realizzazione e gestione di progetti erasmus+, gestione di sito web e canali social, organizzazione di corsi di lingua, organizzazione di eventi culturali e artistici.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse verso le attività del progetto;
- avere conoscenza dei principali social network e volontà al lavoro in un team a contatto con i giovani.

SVE in Polonia per lo sport

Dove: Dabrowa, Polonia

Chi: 2 volontari 18-30

Durata: dal 1 settembre 2017 al 31 agosto 2018

Organizzazione ospitante: Gmina Dabrowa

Scadenza: 28 febbraio 2017

Opportunità di SVE in Polonia, presso Dabrowa, all'interno di un'associazione impegnata nella promozione dello sport.

I **volontari** saranno chiamati a ricoprire i seguenti ruoli:

- Lavorare in un complesso sportivo (con palestra, parco giochi, sala sport e palestra all'aperto in qualità di organizzatore di attività sportive per bambini, giovani e adulti;
- Organizzare campi sportivi per ragazzi e partecipare ad eventi locali dello sport e della cultura;

- Essere disponibili per uno evento sportivo il *Winter Oak Run* e promuovere le attività attraverso internet e interventi diretti.

SVE in Repubblica Ceca in progetti per bambini e ragazzi

Dove: Hronov, Repubblica Ceca

Chi: 4 volontari 18-30

Durata: dal 1 settembre 2017 al 31 agosto 2018

Organizzazione ospitante: SVC Děčko Náchod

Scadenza: 23 febbraio 2017

Opportunità di SVE in Repubblica Ceca presso Děčko Náchod, un'associazione che gestisce numerosi progetti con scuole, ong ed altri enti, dedicati a giovani e bambini e basati sui principi dell'educazione non formale.

I **volontari** potranno esprimere la propria preferenza per uno di questi progetti:

- **Progetto presso il Centro "Domino":** qui si ricercano 2 volontari ed essi saranno impiegati in: preparazione attività del tempo libero per giovani e adulti, supporto nell'organizzazione e nell'implementazione di laboratori ed eventi culturali, preparazione di programmi interculturali e partecipazione a campi estivi ed escursioni;
- **Progetto presso una scuola elementare (Nové Město):** qui si ricerca un solo volontario ed esso sarà impiegato in: organizzazione di corsi ed attività per il doposcuola, supporto durante le lezioni di lingua straniera e supporto come accompagnatore durante le gite e le escursioni organizzate;
- **Progetto presso una scuola materna (Dobrá Dědina):** qui si ricerca un solo volontario ed esso sarà impiegato in: supporto nell'organizzazione di attività all'aria aperta e supporto allo staff della scuola, organizzazione e supporto di eventi ed attività per la comunità locale.

SVE in Grecia in un centro d'accoglienza per rifugiati

Dove: Atene, Grecia

Chi: 3 volontari/e 18-30

Durata: da aprile a settembre 2017

Organizzazione ospitante: IASIS

Scadenza: 24 febbraio 2017

Opportunità di SVE in Grecia per un progetto che verrà attuato nel Rifugio di Ospitalità Temporanea per i Richiedenti di Asilo, gestito dalla ONG IASIS in collaborazione con la ONG NOSTOS. Questo particolare rifugio si trova in Patisia, molto vicino al centro di Atene, ed è a disposizione di immigrati e rifugiati che fanno richiesta di asilo e di residenza permanente. Agli utenti viene offerto cibo, riparo e sostegno psico-sociale, col fine di facilitare la loro inclusione sociale. In parallelo, viene promossa la sensibilizzazione della comunità sui problemi degli immigrati attraverso azioni mirate per combattere gli stereotipi.

I volontari riceveranno una formazione iniziale, per poi essere attivamente coinvolti in tutte le attività che vengono offerte. Queste attività avranno a che fare con il supporto ai beneficiari in base alle esigenze individuali, la socializzazione, l'occupazione creativa, eventi culturali, escursioni sportive e attività di intrattenimento. Essi verranno coinvolti anche in attività riguardanti le esigenze dell'organizzazione, come sponsorizzazioni, conferenze, seminari, etc. I volontari avranno un ruolo attivo, in modo da avere la possibilità di dare suggerimenti personali per il miglioramento dei servizi. Inoltre potranno coordinare le proprie squadre, in base ai propri interessi e desideri, con il pieno sostegno da parte del personale.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- buona conoscenza della lingua inglese e reale interesse nel progetto;
- precedenti esperienze in associazioni simili o progetti simili, saranno considerate un vantaggio in fase di selezione.

SVE in Austria in un centro per disabili

Dove: Göfis, Austria

Chi: 4 volontari/e 18-30

Durata: dal 4 settembre 2017 al 3 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Sunnahof Lebenshilfe Vorarlberg GmbH

Scadenza: 6 marzo 2017

Opportunità di SVE in Austria presso un centro per persone con disabilità mentali o problemi comportamentali.

Il volontario sarà di supporto al personale del centro e verrà impiegato nel supporto agli ospiti specialmente in attività di agricoltura, falegnameria, gastronomia e nella cura di un vivaio. Il suo compito sarà quello di sostenere gli ospiti del centro durante le attività, per consentire un potenziamento delle loro capacità. Il volontario sarà stimolato nel sviluppare proprie attività in relazione allo scopo del progetto.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- motivazione nel lavoro con persone con disabilità;
- apertura mentale e voglia di migliorare le proprie capacità;
- interesse nel progetto e voglia di acquisire esperienza da esso.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Stages

Tirocini presso il "European Foundation Centre"

L'EFC - European Foundation Centre - è un'associazione internazionale indipendente e senza scopo di lucro, che intende promuovere il lavoro delle fondazioni associate in Europa e con paesi europei. La Fondazione ha la sua sede principale a Bruxelles, in Belgio ed offre tirocini a candidati provenienti dall'Europa e da tutto il mondo.

Il tirocinio offre l'opportunità di vivere e lavorare in Belgio e di acquisire alcune competenze lavorative essenziali. I posti di lavoro assegnati richiedono senso di responsabilità, impegno e passione per il lavoro.

L'EFC cerca studenti universitari che desiderano fare un intervallo di un anno prima di finire gli studi, o studenti che hanno terminato l'università da massimo due anni. La conoscenza dell'inglese è obbligatoria, la conoscenza anche di un'altra lingua è tenuta in considerazione. L'EFC offre:

- un salario di 750 euro mensili;
- il biglietto di andata e ritorno, per una spesa massima di 300 euro;
- un corso di lingue per una spesa massima stabilita dall'EFC (max 125 euro);

- voucher per il pranzo
- periodo di 12 giorni di vacanza pagata;
- assicurazione lavorativa;
- tessera valida per il trasporto pubblico a Bruxelles;
- pass per il bus/metro a Bruxelles durante il vostro periodo di tirocinio.

L'EFC non provvede all'alloggio. I dettagli legati alla sistemazione verranno forniti prima dell'arrivo a Bruxelles. Il prezzo medio di un alloggio per gli studenti è di circa 300-500 euro mensili, più la caparra per due mesi. Tutti i candidati interessati dovranno spedire un curriculum vitae e una lettera di presentazione. Il tirocinio solitamente ha inizio in estate.

Tirocini presso il Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa

Il Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa organizza tirocini due volte all'anno della durata da tre a cinque mesi.

Il Centro Nord-Sud, o Centro Europeo per l'Interdipendenza e la Solidarietà Globale è stato creato dal Consiglio d'Europa per incoraggiare la cooperazione e la solidarietà tra Nord e Sud e migliorare l'educazione e l'informazione sull'interdipendenza tra gli abitanti della Terra.

Il centro Nord-Sud ha due compiti principali:

- offrire una struttura generale per la cooperazione europea mirata ad accrescere la consapevolezza pubblica su tematiche di interdipendenza globale;
- promuovere politiche di solidarietà in linea con gli obiettivi e i principi del Consiglio d'Europa - rispetto per i diritti umani, democrazia e coesione sociale.

Condizioni

I tirocini non sono retribuiti. I costi di viaggio e alloggio, nonché le spese vive, sono a carico del tirocinante o del suo istituto sponsor. Il Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa automaticamente garantisce ai suoi tirocinanti l'assistenza sanitaria durante il periodo del tirocinio.

Chi può presentare domanda?

- residenti di uno degli Stati membri del Consiglio d'Europa o Paesi Orientali con i quali il Centro Nord-Sud collabora,
- tutti coloro che hanno completato un corso di studi superiore o hanno portato a termine almeno tre anni di studi universitari (sei semestri).

- i tirocinanti devono avere un'ottima conoscenza di una delle lingue ufficiali del Consiglio d'Europa (inglese e francese). E' gradita la buona conoscenza di un'altra lingua. Si richiede una buona capacità di scrittura. I tirocinanti sono selezionati dal Direttore Generale, in accordo con l'Unità al quale il tirocinante verrà assegnato.

Nel 2017 le sessioni di tirocinio saranno le seguenti:

Prima sessione: Gennaio - Giugno 2017 **Scadenza: 31 Ottobre 2016.**

Seconda sessione: Luglio - Dicembre 2017. **Scadenza: 30 Aprile 2017.**

Se desiderate presentare domanda di tirocinio, dovete inviare il vostro CV dettagliato via mail in francese o inglese, accompagnato da una lettera di motivazione a: nsc_traineeships@coe.int specificando la sessione.

http://www.coe.int/t/dg4/nscentre/traineeship_en.asp

Tirocini presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite

Il programma di tirocini si rivolge ai laureati ed è disponibile presso l'Ufficio dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite - OHCHR.

Lo scopo dei tirocini è il seguente:

- a) accrescere la conoscenza del tirocinante sui temi correnti legati ai diritti umani a livello internazionale e fornire una visione d'insieme sul lavoro svolto dalle Nazioni Unite in generale e dall'OHCHR in particolare;
- b) offrire all'apparato dell'OHCHR e delle Nazioni Unite l'assistenza ed il contributo di studenti di valore.

I tirocinanti verranno, tra le altre cose, coinvolti nelle seguenti attività: fare ricerca su temi legati ai diritti umani, redigere resoconti analitici dei risultati raggiunti, fornire assistenza tecnica e pratica nell'organizzazione di incontri, prevenire gli eccessivi arretrati di lavoro causati dalle attività tecniche legate all'indagine, alla cooperazione e ad altre operazioni settoriali; sostenere altre attività dell'OHCHR.

I partecipanti devono possedere un diploma di laurea ed avere approfondito alcune discipline legate all'operato delle Nazioni Unite, ad esem-

pio, Diritto Internazionale, Scienze Politiche, Storia, Scienze Sociali. Verranno favoriti coloro che si sono specializzati su temi riguardanti i Diritti Umani.

I tirocinanti presso le Nazioni Unite non sono remunerati. Le spese di viaggio e di soggiorno dovranno essere sostenute dai tirocinanti stessi. I partecipanti dovranno essere appoggiati da un'istituzione accademica e possedere una buona padronanza di almeno due delle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite: Inglese, Francese, Spagnolo, Arabo, Russo e Cinese.

La durata dei tirocini è di minimo tre mesi, con la possibilità di un periodo di proroga di altri tre mesi.

<http://www.ohchr.org/en/aboutus/pages/internshipprogramme.aspx>

Scadenza: 8 ottobre 2017.

Borse di studio

Borse di studio Bogliasco

Le Borse di studio vengono assegnate, indipendentemente dalla nazionalità, ad artisti ed accademici qualificati nel loro ambito professionale ed impegnati in progetti avanzati di ricerca e creativi nelle seguenti discipline: archeologia, architettura, architettura del paesaggio, arti figurative, danza, film o video, filosofia, musica, storia, teatro.

Nel campo delle Arti, vengono assegnate Borse di studio sia a chi persegue progetti creativi che accademici (Storia dell'Arte, Musicologia, e così via). Tutti gli anni vengono assegnate circa 50 Borse di studio. La loro durata presso il Liguria Study Center va da 30 a 34 giorni. Durante il soggiorno presso il Centro, i partner o i coniugi beneficiano di vitto e alloggio gratuito.

Candidati:

- devono dimostrare di aver raggiunto nelle rispettive discipline un livello professionale che, tenendo conto dell'età e dell'esperienza, possa considerarsi particolarmente elevato;

- devono presentare una descrizione dei progetti che intendono sviluppare a Bogliasco.

E' prevista una quota di iscrizione.

Scadenze:

- **15 Gennaio 2017**, per il semestre autunno-inverno che ha inizio in Settembre;

- **15 Aprile 2017**, per il semestre inverno-primavera che ha inizio in Febbraio.

Per ulteriori informazioni: <http://www.bfge.org/en/apply>

Horizon 2020: Azioni Marie Skłodowska-Curie

Le azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA) rientrano nel pilastro "**Excellent Science**" di Horizon 2020, il programma quadro di Ricerca e Innovazione dell'UE e offrono sostegno allo sviluppo della carriera e la formazione dei ricercatori, con un'attenzione particolare alle competenze nel settore dell'innovazione e a tutte le discipline scientifiche, attraverso la mobilità in tutto il mondo e trans-settoriale.

Le azioni Marie Skłodowska-Curie offrono finanziamenti per tutte le fasi della carriera dei ricercatori, dai candidati ad un PhD, fino ai ricercatori con vasta esperienza, ed incoraggiano la mobilità transnazionale, inter-settoriale e interdisciplinare.

L'obiettivo è di rafforzare, in termini qualitativi e quantitativi, le potenzialità umane nella ricerca e la tecnologia in Europa, allo scopo di:

- fornire ai ricercatori nuove competenze e abilità
- offrire condizioni favorevoli di lavoro per i ricercatori
- abbattere le barriere reali e percepite tra il mondo accademico e gli altri settori, in particolare quello dell'impresa,
- promuovere il coinvolgimento dell'industria, etc. nella ricerca di dottorato o post-dottorato

Destinatari:

- singoli o organizzazioni che operano nel settore della ricerca.

Attività:

Borse individuali (IF): sostegno a ricercatori esperti per mobilità tra paesi, in maniera opzionale per il settore non-accademico, a sostegno della mobilità di ricercatori nell'ambito e al di fuori dell'Europa – nonché volte ad attrarre nella UE i migliori ricercatori esteri.

Scadenza: 14 Settembre 2017.

Co-finanziamento di programmi regionali, nazionali ed internazionali che finanziano borse di studio legate alla mobilità verso o da un altro paese: incoraggiare il movimento dei ricercatori oltre i confini nazionali e offrire

condizioni favorevoli di lavoro.

Scadenza: 28 Settembre 2017.

Scambi di personale per la ricerca e l'innovazione (RISE): cooperazione internazionale ed inter-settoriale attraverso il sostegno di mobilità a breve termine di personale per la ricerca e l'innovazione a tutti i livelli di carriera, dai più giovani ai più anziani, compreso il personale amministrativo e tecnico. **Scadenza: 5 Aprile 2017.**

Cooperazione transnazionale tra Punti di Contatto Nazionali Marie Skłodowska-Curie (NCPs): condividere buone prassi e innalzare lo standard del sostegno ai candidati, tenendo in considerazione la diversità degli attori.

Scadenza: 4 Maggio 2017.

Programmi di formazione e di borse di studio per il Giappone

La Commissione Europea desidera incoraggiare le imprese europee a spingersi ulteriormente nel mercato giapponese. A questo scopo ha realizzato numerose attività di promozione al fine di incrementare il volume delle esportazioni in Giappone e di sfruttare al meglio le opportunità in quel paese nel settore dell'impresa.

Il Centro UE-Giappone per la Cooperazione Industriale, creato a Tokio nel 1987 e a Bruxelles nel 1996, organizza:

PROGRAMMI DI FORMAZIONE IN GIAPPONE PER DIRIGENTI UE (4/5 settimane) - **Panoramica sull'Industria Giapponese** *H RTP (dall'8 Maggio al 2 Giugno o 9 Giugno 2017) - fornisce una panoramica integrata sulla struttura industriale giapponese e sulle pratiche di impresa. Si rivolge a dirigenti che ricoprono un ruolo chiave nella definizione e nella implementazione delle politiche aziendali per quanto riguarda i rapporti con il Giappone, o che desiderano tenersi aggiornati sulle prassi gestionali adottate in Giappone.

Scadenza: 23 Febbraio 2017.

Produzione a Livello Internazionale (WCM)

- per manager UE e per dirigenti UE - per assistere le imprese UE nell'acquisizione di una migliore comprensione delle strategie delle

imprese giapponesi, dei metodi "KAIZEN" (sviluppo continuo), "JIT" (Just in time), "TQC" (controllo della qualità totale), TIE (Total Industrial Engineering), TPM (Total Productive Maintenance) e "TQM" (gestione della qualità totale).

Scadenza: era il 24 Marzo 2016 (dal 27 Giugno al 1 Luglio 2016).

Destinatari: *dirigenti di società industriali; *minimo 5-10 anni di esperienza professionale nel settore aziendale; *buona conoscenza dell'inglese; *appartenenti ad uno Stato membro UE. Devono essere presentati dal loro datore di lavoro e garantire la frequenza dell'intero programma.

Il Centro UE-Giappone copre tutti i costi direttamente legati al programma (ad es. conferenze, seminari e costi di trasporto durante i viaggi di studio). L'impresa dei partecipanti deve coprire le spese di viaggio di andata e ritorno dei candidati e le spese di soggiorno in Giappone (compreso l'alloggio).

Per ulteriori informazioni e i moduli di domanda: <http://www.eu-japan.eu>

Varie

FEST 2017: Festival internazionale per giovani registi, Espinho (Portogallo)

Fest 2017, uno dei più importanti eventi culturali in Portogallo e nel mondo, si terrà ad Espinho dal 19 al 26 Giugno. Giovani registi (fino ai 30 anni solo per il Short and Medium Film Competition) sono invitati ad inviare i propri video, che devono essere stati conclusi dopo il 1° Gennaio 2016, in una delle seguenti categorie: fiction, documentario; sperimentale; animazione. I registi possono presentare più di un'opera, in candidature separate. Non è possibile presentare lo stesso film in più di una categoria. I video devono essere su DVD, Blu-ray e Hard Drive ed essere in inglese o avere sottotitoli in inglese. E' previsto il pagamento di una quota. 8 | Newsletter Eurodesk – Gennaio 2017 Scadenza: 28 Febbraio 2017. <http://bit.ly/2hVkoUb>



Eventi

Sinergie tra Industrie Culturali, Creative e Turismo per crescita e occupazione in Europa: un nuovo partenariato tra pubblico e privato

Milano, 2 febbraio 2017

Si tratta di un evento ad alto livello sul tema delle industrie culturali, creative e turistiche. Organizzato dalla Commissione europea, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dalla Regione Lombardia l'evento vedrà la partecipazione, tra gli altri, di: Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Elżbieta Bieńkowska, Commissario europeo al Mercato Interno, Industria e Imprenditoria e Roberto Maroni, Presidente della Regione Lombardia.

Il convegno avrà luogo presso la Sala Biagi di Palazzo Lombardia dalle ore 9 alle 18. Numerosi i relatori e gli argomenti discussi durante le diverse sessioni della giornata.

Al centro del convegno l'attuazione di un Piano d'azione della Commissione europea per valo-

rizzare le sinergie tra Turismo e Industrie Culturali e Creative (ICC) insieme a Stati Membri, regioni e industria. Obiettivo del Piano è promuovere competitività e innovazione nel turismo, attirare nuovi visitatori da paesi terzi e aiutare l'industria a cogliere opportunità in settori a forte potenzialità di crescita. In linea con il Piano Juncker, questa strategia punta all'aumento degli investimenti privati attraverso un utilizzo più mirato dei fondi regionali e degli altri strumenti del bilancio UE, del Fondo Europeo per Investimenti Strategici e dei prestiti della Banca Europea degli Investimenti.

Per informazioni contattare la Rappresentanza Regionale a Milano della Commissione europea.

Fiera degli Studi UE 2017

Bruxelles, 10-11 Febbraio 2017

E' un evento legato all'istruzione e il networking che riunisce università, futuri studenti e rappresentanti delle istituzioni UE. Istituti accademici di livello mondiale presenteranno i loro programmi universitari e post-universitari in studi europei, relazioni internazionali economia,

impresa, giurisprudenza e scienze politiche.
<http://www.eustudiesfair.com>

Investire in Europa: il Piano Juncker - Opportunità per le imprese e i territori

Milano, 27 febbraio 2017

La Rappresentanza Regionale a Milano della Commissione europea promuove un momento di confronto sul Piano d'Investimenti per l'Europa a Milano presso Palazzo Turati.

L'incontro vuole essere un momento di confronto tra le istituzioni, il mondo economico e

finanziario italiano e le piccole e medie imprese del Nord Italia. Verranno presentati i **risultati del piano d'investimenti** raggiunti fino ad ora, con particolare attenzione alle **opportunità di finanziamento** disponibili per il sistema imprenditoriale italiano.



Por Fesr 2014-20 - Bando Cineturismo

Con DDPF 431 del 30 dicembre 2016 è stato approvato il bando "Filiera cineaudiovisiva: sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere cineaudiovisive".

L'intervento intende sostenere, attraverso contributi a fondo perduto, i Progetti relativi ad attività di produzione cineaudiovisiva di interesse regionale- valorizzazione attraverso il mezzo cine-audiovisivo del patrimonio identitario delle Marche, ovvero professionale, culturale, storico, ambientale, paesaggistico, enogastronomico, artigianale- svolte da uno(produzione) o più operatori(coproduzione).

Per la realizzazione del presente bando è stanziato un importo di € 1.200.000,00. Le risorse sono ripartite in:

- € 960.000,00 per la categoria "film e serie";
- € 240.000,00 per la categoria "documentari, cortometraggi e serie web"

Il costo ammissibile complessivo non può essere inferiore a:

- € 200.000,00 per categoria "film e serie"
- € 25.000,00 per la categoria "documentario, cortometraggio e serie web"

La modalità di partecipazione è just in time. La domanda deve essere compilata online e trasmessa a partire dalle ore 12:00 del 12 gennaio 2017, utilizzando la piattaforma SIGEF.

Al fine di consentire la familiarizzazione con le operazioni di caricamento delle domande, sarà possibile accedere al sistema informativo Sigef a partire dal 09 gennaio 2017 dalle ore 12:00. I caricamenti dei test non avranno alcuna validità ai fini della domanda.

SOGGETTI BENEFICIARI Possono partecipare al presente bando micro, piccole e medie imprese (di seguito MPMI), aventi i parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005 (vedi allegato 5). Le imprese do-

vanno appartenere al comparto delle "Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi"

REQUISITI DEI PROGETTI I Progetti agevolabili dal presente bando devono essere presentati da produzioni o coproduzioni e devono rispondere ai seguenti requisiti: a) avere il requisito di prodotto culturale, rispondendo ai requisiti di eleggibilità culturale previsti dagli allegati al D.M. 7 maggio 2009 (Tax credit Cinema – Tabella A) o al D.M. 5 febbraio 2015 (Tax credit Altre opere audiovisive – Tabella B); b) avere il requisito di progetto di interesse regionale, presentando caratteristiche di ricaduta regionale in termini di: - riprese ambientate in location del territorio marchigiano; - significativi riferimenti e/o menzioni alla regione Marche ed alle sue peculiarità; - eventuale realizzazione di azioni che consentono lo sviluppo delle filiera produttiva cine-audiovisiva locale e di quelle direttamente e indirettamente connesse ad essa; - occasioni di promozione (nazionale ed internazionale) del territorio regionale e della sua identità culturale e storicoartistica; c) disporre di un contratto di distribuzione, o un deal memo o una lettera di impegno per la distribuzione, con un distributore e/o un broadcaster e/o una piattaforma SVOD o VOD nel caso di Progetti afferenti alla categoria FILM E SERIE TV e garantire almeno una proiezione pubblica attraverso lettere d'impegno di esercenti e editori web, nel caso di Progetti afferenti alla categoria DOCUMENTARI E CORTOMETRAGGI E SERIE WEB **IMPORTO INVESTIMENTI AGEVOLABILI** Il costo complessivo ammissibile ai sensi del presente Bando per la realizzazione del progetto, non può essere inferiore a € 200.000,00 per le categorie FILM E SERIE TV. Il costo complessivo ammissibile ai sensi del presente Bando per la realizzazione del progetto, non può essere inferiore a € 25.000,00 per le categorie DOCUMENTARIO, CORTOMETRAGGIO E SERIE WEB. **COSTI**

AMMISSIBILI L'intervento prevede l'assegnazione di contributi per sostenere l'attività di produzione e coproduzione cinematografica d'interesse regionale, inteso come valorizzazione attraverso il mezzo cinematografico del patrimonio identitario delle Marche, ovvero professionale, artistico, culturale, storico, ambientale, paesaggistico, enogastronomico, artigianale. Sono ammessi ad agevolazione i costi determinati, rendicontati e documentati in base ai criteri stabiliti negli allegati 11 e 12, direttamente funzionali alla realizzazione delle produzioni e coproduzioni, compresa la distribuzione e promozione, secondo la seguente suddivisione in fasi di realizzazione: 1. pre-produzione e pre-organizzazione: soggetto e sceneggiatura, sviluppo del progetto, spoglio della sceneggiatura, sopralluoghi e scelta delle location, budget, casting e provini, storyboard, costruzione del set; 2. produzione e post-produzione: direzione, personale tecnico, cast artistico, maestranze, costumi, scenografie e trucchi, suoni, montaggio,

colonna sonora, effetti audio e video, doppiaggio, correzione del colore, finale del master; 3. distribuzione/diffusione e promozione: di copie, sottotitolaggio e doppiaggio, produzione di materiali promozionali tradizionali e/o digitali, lancio, partecipazione a mercati, rassegne, festival di settore nazionali ed internazionali, realizzazione di specifiche iniziative promozionali, altre spese di distribuzione in sede non cinematografica o televisiva.

MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLE DOMANDA La domanda di partecipazione deve essere compilata online e trasmessa a partire dalle ore 12:00 del 12 gennaio 2017, utilizzando la piattaforma informatica SIGEF. Al fine di consentire la familiarizzazione con le operazioni di caricamento delle domande, sarà possibile accedere alla piattaforma Sigef a partire dalle ore 12:00 del 09 gennaio 2017.

RESPONSABILE PROCEDIMENTO Giovanni D'Annunzio Tel. 071-8062451 giovanni.dannunzio@regione.marche.it

Proroga Bando Export PMI

Con DDPF 4 del 23 gennaio 2017 è stato prorogato il Bando " Sostegno al consolidamento dell'export marchigiano e allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione delle PMI marchigiane", fino al 10 febbraio 2017.

DOTAZIONE FINANZIARIA 1.937.497,83 M. Euro

SOGGETTI BENEFICIARI Le imprese di micro, piccola e media dimensione, aventi sede o unità operativa nella Regione Marche. Possono partecipare al bando anche le imprese che non hanno sede legale e unità operativa nelle Marche, purché si impegnino ad aprire l'unità operativa o sede sul territorio regionale dopo la concessione del contributo. L'avvenuta apertura della sede o unità operativa sarà verificata al momento della liquidazione del contributo spettante. La mancata apertura comporterà la revoca del contributo.

SPESE AMMISSIBILI Sono spese ammissibili le a) Servizi di consulenza e supporto per l'internazionalizzazione (sia in forma aggregata che in forma singola); b) Partecipazione ad iniziative e missioni economiche indirizzate ai

mercati esteri (sia in forma aggregata che in forma singola); c) Partecipazione a fiere internazionali all'estero (in forma aggregata o coordinata o singola), per l'attuazione delle stesse l'importo massimo di spesa ammissibile è di € 15.000; *Non sono espressamente ammesse le spese di viaggio, vitto e soggiorno, né le eventuali quote associative a consorzi e/o associazioni, né di altre somme eventualmente dovute ai soggetti beneficiari per fini diversi da quelli specificati.

RISORSE DISPONIBILI E RIPARTO Per l'anno 2016 le risorse disponibili per l'attuazione del presente bando ammontano complessivamente ad € 1.937.497,84 di cui: a) € 968.748,92 da destinare alle PMI che presentano progetti attraverso reti di imprese o ATI; b) € 968.748,92 da destinare alle PMI che presentano progetti in forma singola.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO Il contributo sarà concesso a fondo perduto (aiuto non rimborsabile), nella misura massima del 50% delle spese ammissibili. Tale contributo comunque non potrà superare

re il valore di € 15.000 per ciascuna PMI beneficiaria.

TERMINE PRESENTAZIONE DELLE DOMANDA La domanda, che dovrà essere presentata, pena esclusione, dal rappresentante

legale del soggetto proponente entro e non oltre il 60° giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del presente bando sul BUR della Regione Marche, e dovrà essere redatta su SI-GEF.

Riapertura Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni

Decreto per riapertura termini dell'Avviso Pubblico per il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni nell'ambito di corsi di formazione continua (legge n.53/2000, art. 6, comma 4) e di formazione esterna per apprendisti (D.lgs n. 167/2011 e ss.mm.ii.) da svolgersi presso i Centri Locali per la Formazione di Ascoli Piceno e di San Benedetto del Tronto.

La riapertura dei termini dell'Avviso Pubblico riguarda esclusivamente la presentazione di nuove domande.

Coloro che hanno già aderito entro la prima scadenza non dovranno ripresentare la domanda.

FSE 2014-20 Avviso pubblico presentazione progetti formativi settore calzature

Nell'ambito delle iniziative volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, la Regione Marche intende supportare l'inserimento occupazione dei disoccupati, tenendo conto dei fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo locale, attraverso il finanziamento di percorsi di formazione professionale.

Al fine di rafforzare l'azione formativa in questo settore produttivo, in particolare quello delle calzature, sul territorio della Provincia

di Ascoli Piceno, recentemente colpita dal sisma, si prevede di finanziare con un nuovo avviso pubblico due percorsi formativi per le seguenti figure professionali: operaio generico calzaturiero e addetto alla lavorazione e preparazione tomaie.

Le domande potranno essere presentate dalla data del 2 FEBBRAIO 2017 alla data del **14 MARZO 2017**.

Fse 2014-20: nuovi bandi

Continua il programma di attuazione del POR FSE Marche 2014/2020 grazie all'emissione di nuovi bandi a sostegno dell'occupazione che mirano a collegare l'istruzione, la formazione e il lavoro.

Mauro Terzoni, Autorità di Gestione FESR e FSE della Regione Marche, ci riassume gli interventi più recenti, tutti focalizzati sulla formazione professionale legata alle esigenze produttive del territorio.

Tra questi il bando "Multifiliera" per la presentazione di progetti formativi nel settore tessile abbigliamento calzature, cui seguiranno a breve anche gli interventi in altri settori tradizionali del territorio, come quello del mobile o edile.

Non mancano progetti per i più giovani, come English 4U per rafforzare le competenze linguistiche o il bando "Campioni del Mondo! - Percorsi di inserimento lavorativo attraverso lo sport", rivolto ai Neet.

Scadeva il 25 gennaio 2017 il bando finalizzato a formare figure professionali – Manager dello sviluppo locale – dotate di competenze nel campo della promozione dello sviluppo locale, rivolto giovani disoccupati residenti nella Regione Marche di età fino a 35 anni. Scade al 18 gennaio 2017 anche il Progetto Siproio "Bis Bis" per creare figure professionali nel settore dello spettacolo. Appena pubblicato, con scadenza 27 febbraio 2017 l'avviso pubbli-

co per la presentazione di progetti formativi sulle professioni turistiche.

Già chiusi, ma non meno importanti, il bando per la concessione di incentivi per la creazione

di nuove imprese e il bando per l'assegnazione di 1000 borse lavoro per soggetti "over 30".

<http://www.regione.marche.it/Entrata-in-Regione/Fondi-Europei>



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Uniurb Lab, il laboratorio che facilita l'impresa di Emanuele Maffei

Da <http://uniamo.uniurb.it/>

I **CLab (Contamination Labs)** sono, secondo il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, luoghi di contaminazione che promuovono la **cultura dell'imprenditorialità, dell'innovazione e nuovi modelli di apprendimento**, finalizzati a esporre gli studenti a un ambiente stimolante per lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale. Se ne scriviamo sul nostro blog e perché è stato pubblicato il bando di Uniurb Lab, il primo contamination lab dell'Università di Urbino.

A chi si rivolge Uniurb Lab?

Il bando – ci spiega la professoressa **Maria Francesca Cesaroni, docente di Imprenditorialità e Piccole Imprese** e ideatrice dell'iniziativa insieme a Francesca Martinuzzi, del Knowledge Transfer Office – è **aperto a tutti gli studenti e dottorandi, agli alumni dell'Università di Urbino** che abbiano conseguito il titolo da non più di tre anni e agli **studenti Erasmus**. Il laboratorio è caratterizzato da una marcata interdisciplinarietà e si rivolge a partecipanti provenienti da tutte le aree: scientifica, umanistica, socio-giuridico-economica.

La contaminazione è l'elemento caratterizzante del progetto e avviene:

- tra studenti provenienti da diversi percorsi formativi;
- tra studenti e docenti;
- tra studenti e attori del mondo produttivo.

Come si partecipa?

Per partecipare è necessario:

- 1) leggere il bando pubblicato su www.uniurb.it/contaminationlab;
- 2) compilare il modulo di candidatura entro il 31 gennaio 2017;
- 3) presentarsi al colloquio motivazionale il 3 febbraio 2017.

Nella domanda di partecipazione sarà possibile descrivere brevemente la propria idea imprenditoriale. La selezione terrà in considerazione anche il percorso formativo del candidato, così da favorire quanto più possibile la presenza di partecipanti diversi tra loro. Si lascerà però molto spazio anche alla valutazione delle caratteristiche extracurricolari: interessi, passioni, esperienze lavorative, coinvolgimento in attività sportive, di volontariato e ogni altro ambito a cui si dedica il tempo libero dallo studio. Inoltre, nel colloquio di selezione, la commissione valuterà la motivazione a partecipare dimostrata da ciascuno dei candidati.

Come è organizzato il corso?

A partire dalle linee guida ministeriali il nostro Ateneo ha elaborato un percorso specifico articolato in **dodici incontri** che si svolgeranno tra febbraio e maggio. Utilizzeremo modalità didattiche non tradizionali, che richiederanno la partecipazione attiva degli studenti. Nella prima parte delle lezioni lavoreremo sullo sviluppo di competenze personali: orientamento al risultato, capacità di lavoro in team e di relazione, problem solving, capacità nell'affrontare e valutare i rischi. Attraverso il **Test di Attitudini Imprenditoriale**, elaborato da un gruppo di

psicologi dell'Università di Verona, misureremo il potenziale imprenditoriale di ciascuno.

Nella seconda parte ci concentreremo sulle idee che i partecipanti potranno presentare già in fase di iscrizione. Tali idee saranno sottoposte a un processo di autovalutazione, quelle selezionate saranno successivamente sviluppate seguendo un percorso di lean startup (project generation e project validation).

Come si passa dall'idea all'impresa?

Questa domanda affronta un tema fondamentale. Non è sufficiente avere l'intuizione giusta per creare un'impresa di successo: occorre verificarne la fattibilità, conoscere i potenziali acquirenti del prodotto/servizio, essere consapevoli dei possibili concorrenti. In Italia sono ancora troppo poche le persone che, pur dichiarandosi interessate a creare un'impresa, lo fanno davvero. L'Università può incoraggiare l'intraprendenza personale e dotare gli studenti delle competenze necessarie alla realizzazione del percorso che va dall'idea di business fino all'effettiva creazione di un'attività imprenditoriale. Il Contamination Lab si colloca nella prima fase di questo percorso. I partecipanti che, durante Uniurb Lab, troveranno conferma della propria vocazione imprenditoriale e avranno messo a punto un'idea concretamente realizzabile, saranno messi in contatto con altri attori del territorio (incubatori, acceleratori, spazi di coworking) che li potranno accompagnare e sostenere nel percorso successivo.

Corrisponde a verità che la voglia di fare impresa è maggiore tra i giovani?

Recenti indagini condotte in Europa ci dicono che i giovani possiedono una volontà imprenditoriale più elevata rispetto a quella degli adulti. Tuttavia, in mancanza di un sistema di servizi e di programmi di sostegno, questa inclinazione all'imprenditorialità è destinata a non tradursi concretamente nella creazione di nuove imprese. Il laboratorio Uniurb Lab fortifica le aspirazioni personali e aiuta capire come dare solidità alle idee affinché sopravvivano alle difficoltà: si tratta di formazione imprenditoriale di base.

Sono previste attività "sul campo"?

Rientrano nel corso anche alcune visite alle strutture di sostegno all'imprenditorialità. Il rapporto con la rete aziendale territoriale è molto importante e il bando Uniurb Lab integra in particolare il trasferimento di conoscenze, colonna portante delle attività di Terza Missione.

Saranno nostri partner: il Comune di Urbino, che metterà a disposizione gli spazi dove svolgere le attività; ISIA (Istituto superiore per le industrie artistiche) che con risorse aggiuntive aprirà la partecipazione anche ai propri studenti; BP Cube, incubatore certificato di imprese innovative che fornisce servizi per la creazione e l'avvio di nuove startup, con sedi a Fossombrone e Pesaro; Warehouse Coworking Factory di Marotta.